

INCONTRO CON  
IL COMANDANTE  
STEFANO DE VIGILI



pag 8

UN NUOVO SOFTWARE  
PER LA CONTABILITÀ



pag 16

LA VAL DI FIEPME  
ANCORA CAMPIONE  
SUGLI SCI



pag 57

# IL POMPIERE DEL TRENTINO

PRIMAVERA  
2015

Periodico della Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia autonoma di Trento | Anno XXXVI



Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari  
della Provincia di Trento

**I NOSTRI CORPI RISPONDONO  
ALLE ESIGENZE DEL TERRITORIO**



# Mezzi speciali Mercedes-Benz. Per lavorare dove altri non arrivano.

Atego. Sprinter. Unimog.  
Robusti, affidabili e sicuri  
in ogni situazione.



Mercedes-Benz  
Trucks you can trust

Autoindustriale  
Concessionaria Ufficiale di Vendita Mercedes-Benz  
Trento, via Stella 13, tel. 0461 1735300  
[www.autoindustriale.com](http://www.autoindustriale.com)



**EDITORIALE**

- 4 Protagonisti della nostra Comunità

**PRIMO PIANO**

- 6 "Slegati" dalle fusioni

**ATTUALITÀ**

- 8 "Per rafforzarsi è indispensabile il confronto"  
10 Le sfide del nuovo Ispettore Carrara  
13 Corrado Asson confermato Ispettore di Fondo

**TECNICA E FORMAZIONE**

- 16 Il nuovo software per la gestione della contabilità  
19 Il soccorso alle persone disabili  
22 Psicologia dell'emergenza

**VITA DEI CORPI**

- 26 **ALTO GARDA E LEDRO** Sul Garda Santa Barbara è a gennaio  
30 **ALTO GARDA E LEDRO** Manovra nella centrale di teleriscaldamento  
31 **CAVALESE** Sergio Delvai guida il Corpo di Tesero  
32 **CLES** Via i rifiuti dalla stufa  
**CLES** Da Tassullo a Roma  
34 **CLES** Simulato un incidente stradale a Tassullo  
35 **FASSA** Una nuova caserma per Soraga  
36 **GIUDICARIE** Paura a Tione: incendio nel rione Brévine  
37 **MEZZOLOMBARDO** Comandanti in Assemblea  
38 **MEZZOLOMBARDO** Tetto in fiamme, 4 famiglie sfollate  
39 **PERGINE VALSUGANA** Una fuga di gas davvero pericolosa  
40 **PERGINE VALSUGANA** Un anno intenso per i Vigili del Fuoco Volontari  
42 **PRIMIERO** Operativa la nuova caserma di San Martino di Castrozza  
43 **PRIMIERO** In Primiero l'anno è iniziato con un rogo  
44 **TRENTO** Inizio d'anno di fuoco per Garniga Terme

- 44 **TRENTO** A Ravina 94 uscite in un anno  
45 **TRENTO** A Gardolo una giornata per ricordare Roberto Carotta  
46 **TRENTO** Franco Battisti, una vita da Pompiere  
47 **TRENTO** A Lavis le fiamme distruggono la "Targotimbri"  
48 **TRENTO** Ad Albiano presentata la nuova piattaforma aerea  
50 **VALLAGARINA** Mori: due roghi in 10 giorni  
51 **VALLAGARINA** Brucia la legnaia, salvata una centenaria  
52 **VALLAGARINA** Marcello Plotegher lascia il comando  
53 **VALSUGANA E TESINO** I Pompieri di Scurelle sempre in attività  
**VALSUGANA E TESINO** Fabio Carraro nuovo Comandante di Strigno  
54 **VALSUGANA E TESINO** Simulazione d'incendio boschivo

**ALLIEVI**

- 55 "Si impara a diventare grandi rispettando le regole"  
56 Gli allievi incontrano la Croce Rossa

**ATTIVITÀ SPORTIVA**

- 57 La Val di Fiemme sul podio nazionale  
59 A Ziano il trofeo "Memorial Pallaver"  
61 Destinazione finale Opole

**EDITORIA**

- 62 Una vita tra le nuvole

**AZIENDE AMICHE**

- 63 Gore: protezione e comfort di lunga durata

**ANGOLO DEI GIOCHI**

- 65 Il Pompiere Enigmistico

**COME ERAVAMO**

- 66 Vigili in servizio negli anni Cinquanta



# IL POMPIERE DEL TRENTINO

**Il Pompiere del Trentino**

Periodico della Federazione dei Corpi Vigili  
del Fuoco Volontari della Provincia autonoma di  
Trento - Anno XXXVI Primavera 2015  
Reg. Trib. Trento n. 307  
Elenco periodici 5 aprile 1980

**Redazione**

Via Secondo da Trento, 7 - 38121 Trento  
tel. 0461 492490 - fax 0461 492495  
segreteria@fedvfvf.it - www.fedvfvf.it

**Direttore**  
Alberto Flaim

**Direttore responsabile**  
Franco Delli Guanti

**Hanno collaborato**  
Maria Pia Bagnato, Massimo Dalledonne, Fulber,  
Giorgio Fuoli, Federica Giobbe, Filippo Mura,  
Corrado Paoli, Massimo Plazzer, Andrea Ruozzi,  
Mara Santuari, Marco Simonetti, Marco Vanzetta,  
Daniele Zanon

**Concept and layout**  
Palma & Associati

**Fotografie**  
Archivio Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco  
Volontari della Provincia autonoma di Trento,  
Foto AGF Bernardinatti, Foto Mark Boscaini

**Stampa Tipografica**  
Litotipografia Editrice Alcione

Il giornale è consultabile su  
www.fedvfvf.it



# Protagonisti della nostra Comunità

DI ALBERTO FLAIM



Viviamo un momento di profondi cambiamenti. La crisi economica di questi anni, così come le conseguenti manovre e spending review, stanno cambiando gli assetti amministrativi pubblici, come pure la sensibilità dei cittadini nell'approcciarsi a queste dinamiche.

Lo stiamo vedendo anche in Trentino, ad esempio, con le leggi di riforma degli assetti degli enti locali, che hanno ridotto il numero di consiglieri comunali ed assessori, trasformato le Comunità di valle da elettive a enti di secondo grado, snellendone la struttura e, soprattutto, con il processo di aggregazione dei piccoli comuni.

...occorre ribadire con forza il valore della presenza capillare sul territorio dei Vigili del Fuoco Volontari e della loro prossimità con le esigenze dei cittadini...

Una serie di interventi che cambierà volto al Trentino. In questa riorganizzazione del tessuto locale - certamente utile per affrontare il futuro su basi più razionali e moderne - sono indirettamente coinvolti anche i Corpi locali dei Vigili del Fuoco che si troveranno ad avere nuovi interlocutori e spazi

di riferimento ed in ogni caso, essendo parte viva delle comunità, dovranno rapportarsi con questi cambiamenti.

Diciamo subito - e riprenderemo questa tematica all'interno di questo notiziario - che non è opportuno mescolare fusione dei comuni e fusioni dei Corpi dei Vigili del Fuoco.





Semplicemente perché si tratta di due livelli non sovrapponibili, che vivono dinamiche diverse e peculiari.

Infatti, se da un punto di vista amministrativo l'aggregazione, la razionalizzazione e la riduzione della frammentazione sono di certo valori positivi da perseguire, specie in questo periodo storico, per quanto riguarda il mondo del volontariato pompieristico occorre una riflessione più attenta. Esso, per definizione stessa, è legato alle singole comunità, è capillare nei piccoli paesi e si basa principalmente sullo spirito di appartenenza al proprio paese, sulla voglia di fare

qualcosa di utile per gli altri.

La cellula aggregativa del nostro volontariato non si misura con le dimensioni, ma con l'intensità, l'attaccamento e lo spirito di gruppo.

Ecco allora che sarebbe sbagliata l'equazione – che pure qualcuno, forse in modo capzioso, ha proposto – fusione dei comuni uguale a fusione dei relativi Corpi dei Vigili del Fuoco. Sarebbe un'equazione che in nome della razionalizzazione ci porterebbe a perdere il valore del radicamento alle piccole comunità che è uno dei tratti distintivi del volontariato pompieristico trentino. E, probabilmente, anche a veder ridursi il numero dei volontari che – dovendo confluire in Corpi di maggiori dimensioni e svolgendo il servizio in territori che non sono quelli di loro origine – magari non si sentirebbero più motivati e valorizzati e perderebbero il loro attaccamento ai Vigili del Fuoco. Questo, evidentemente, non deve accadere.

Occorre dunque ribadire con forza il valore della presenza capillare sul territorio – soprattutto in una terra di montagna così peculiare e morfologicamente frammentata come il Trentino – dei Vigili del Fuoco Volontari e della loro prossimità con le esigenze dei cittadini.

Una presenza che ci consente di essere sempre vicini al luogo del bisogno e dell'emergenza, di intervenire in tempi rapidi e con costi molto contenuti.

Pensiamo, ad esempio, che il costo medio ad intervento per i comuni ove operano i nostri volontari (sono ovunque, tranne che nell'ambito cittadino di Trento) è di circa 156 euro per ogni intervento, comprensivo di tutte le spese

(mezzi, attrezzature, materiali, DPI, formazione, caserme, ecc.).

Un dato che colpisce già di per sé, ma che assume un valore ancora più deciso se lo paragoniamo alle cifre del Corpo nazionale, in quanto le sole spese del personale (escluso tutto il resto) fanno lievitare il costo medio di ogni singolo intervento a 1.809 euro (vedi dati ufficiali del Ministero).

Oggi abbiamo un patrimonio di strutture e mezzi certamente di buon livello e capace di fronteggiare al meglio le esigenze e le aspettative di intervento del territorio e dei cittadini. Merito di un impegno della Provincia e degli Enti locali che non è mai venuto meno e, complice la grande disponibilità del nostro personale, ci consente oggi di guardare al futuro con serenità e senza dover pensare a riassetto o accorpamenti, inutili, se non dannosi, delle nostre realtà locali.

Ma, alla luce di quanto dicono questi dati, occorre ribadire che il volontariato ha non solo un ruolo sociale, ma anche economico molto ben definito e di estrema importanza. Specie oggi, in un momento nel quale cresce l'ampiezza delle categorie sociali fragili e dunque la domanda e l'aspettativa di intervento.

In questo senso il volontariato rappresenta una colonna portante in tutte quelle attività rivolte al sociale di cui sempre più il nostro Paese ha bisogno.

Con questa consapevolezza dobbiamo essere interpreti e protagonisti delle nostre comunità, per un volontariato che non sia solo portatore di servizi, ma anche player importante per coltivare e diffondere valori di partecipazione, senso civico e coesione sociale.



# "Slegati" dalle fusioni

**FLAIM: "I NOSTRI CORPI RISPONDONO ALLE ESIGENZE DEL TERRITORIO"**

Nelle assemblee pre-fusione si sente spesso questa domanda dai cittadini: con le fusioni dei comuni verranno automaticamente accorpati anche i Corpi dei Vigili del Fuoco? Lo abbiamo chiesto all'ingegner Alberto Flaim, presidente della Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino.

"Assolutamente no. La legge non lo richiede. I nostri Corpi comunali attendono ad un servizio legato al territorio, rispondono in funzione alla conoscenza ambientale e sociale e dei tempi di risposta che la morfologia di un determinato territorio comporta. È questo che ci differenzia in

positivo dalla risposta che c'è in altre parti di Italia ed è attraverso questo modello che riusciamo a dare un servizio di livello ai cittadini. Con questo assetto le tempistiche sono molto brevi e si ottimizzano le capacità e le possibilità organizzative di ciascun singolo Corpo.

## **LE FUSIONI GIÀ AVVENUTE A COMANO TERME E IN VAL DI LEDRO HANNO CAMBIATO QUALCOSA PER I CORPI LOCALI DEI VIGILI DEL FUOCO?**

No, perché come detto questi Corpi nascono dall'analisi delle esigenze territoriali. Avrebbe avuto poco senso cambiare una situazione che funziona, che crea aggregazione sul territorio e spirito di gruppo.

### **BILANCIO DI PREVISIONE 2015 DELLA CASSA PROVINCIALE ANTINCENDI**

		SPESE ORDINARIE	SPESE STRAORDINARIE	TOTALE
Spese attività Cassa		€ 769.300,00		€ 769.300,00
Corpo Permanente VVF Trento	Funzionamento del Corpo Permanente e Nucleo (escluso personale)	€ 1.968.647,00		
	Attrezzature del Corpo Permanente		€ 1.500.000,00	
	Acq.e manut.straord.di elicotteri, attr.nucleo elicotteri		€ 3.238.464,86	€ 6.707.111,86
Scuola Provinciale Antincendi	Funzionamento della Scuola prov.le ant.	€ 491.000,00		
	Attrezzature della Scuola prov.le ant.		€ 200.000,00	€ 691.000,00
Corpi VVF volontari	trasferimenti alla Federazione (compreso costo personale)	€ 597.800,00		
	trasferimenti alla Federazione c/to capitale		€ 150.000,00	
	spese funzionamento Corpi VVF Vol.	€ 1.157.400,00		
	spese funzionamento Corpi VVF Vol. c/to capitale		€ 285.000,00	
	spese corresponsione rendite infortunio		€ 360.000,00	
	dotazione di servizio Corpi VVF, Unioni, Federazione		€ 3.000.000,00	€ 5.550.200,00
Rete radiocomunicazione e allertamento	spese funzionamento CUE	€ 5.000,00		
	spese x gli investimenti CUE		€ 4.000.000,00	
	sistema di comunicazione digitale Tetra		€ 5.100.000,00	€ 9.105.000,00
Fondo per attività straordinarie della Cassa	contributi per la realizzazione di caserme		€ 15.000.000,00	€ 15.000.000,00
Fondo di riserva		€ 85.000,00		€ 85.000,00
			<i>totale generale</i>	<b>€ 37.907.611,86</b>



Valori davvero importanti.

Inoltre, anche dal punto di vista economico, se fondere i comuni ha senso per creare dei risparmi e delle economie di scala, farlo con i Corpi dei Vigili del Fuoco non avrebbe senso, perché come si sa sono gestiti totalmente da volontari, visto che i Vigili del Fuoco non hanno né rimborsi spesa né altro. Gli unici costi sono quelli della manutenzione delle strumentazioni.

### UN PRESIDIO IMPORTANTE ANCHE PER I PAESI PIÙ PICCOLI.

Direi di sì, è questo il senso ed il grande valore non solo operativo ma anche sociale della capillarità dei Vigili del Fuoco. Inoltre penso che questa attività, proprio perché essenzialmente volontaria, non possa subire le imposizioni di aggregazioni o fusioni, ma debba proseguire con quello spirito di servizio spontaneo che è il valore di riferimento di questa istituzione.

### COSA FANNO E QUANTI SONO?

I Corpi sono 237 e sono Corpi

comunal, lavorano con gratuità del proprio servizio che risponde alla tutela delle necessità di sicurezza antincendio e non solo del territorio e dei cittadini. Danno risposte e sicurezza di fronte alle grandi e piccole evenienze, dall'incendio alla tutela stradale e alle piccole grandi calamità.

### VI SONO DEI COMUNI CON PIÙ CORPI?

Sì, i Corpi dei Vigili del Fuoco sono realtà che hanno 150 anni di storia con tradizione Mitteleuropea. La legge 24 del 1954 prevede che ogni comune deve avere uno o più Corpi dei Vigili del Fuoco sul territorio comunale oppure consorzarsi con enti limitrofi.

Ciò ha fatto sì che ogni comune avesse almeno un Corpo dei Vigili del Fuoco; per fare un esempio il comune di Pinzolo ha due Corpi sul proprio territorio, quello di Pinzolo e quello di Madonna di Campiglio.

Questa scelta risponde all'esigenza

di tutelare al meglio i centri abitati, separati da una viabilità complessa, senza dimenticare la tematiche connesse con la vocazione turistica di Campiglio. Sono le esigenze del territorio che negli anni hanno dato queste risposte, diversificate di comune in comune.

### QUAL È IL RUOLO DELLA FEDERAZIONE PROVINCIALE DEI CORPI DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI?

La Federazione è l'ente provinciale di riferimento dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari e si rapporta con le realtà provinciali e comunali per coordinarli, garantirne la rappresentanza, le esigenze, promuoverne le istanze e lavorare in sinergia con la Provincia per migliorarne ed agevolarne le condizioni di lavoro. Essa promuove inoltre una serie di servizi per i Corpi, nonché la diffusione di un omogeneo livello di preparazione e di servizio attraverso corsi di aggiornamento per gli Allievi e per gli effettivi. ■■■

## COSTO DI AVVIAMENTO E GESTIONE DI UN CORPO VV.F. VOLONTARIO

simulazione effettuata su un Corpo "Tipo" di 20 Vigili e 8 allievi, con 1 autobotte 2.a cat., 2 fuoristrada, 2 carrelli e attrezzatura standard

### COSTO INIZIALE UNA TANTUM AVVIAMENTO DI UN CORPO VV.F.

SEDE	€ 1.500.000,00
ATTREZZATURE	€ 110.215,00
MEZZI	€ 293.500,00
DPI E VESTIARIO	€ 69.640,00
ARREDI E IMPIANTI DI SERVIZIO	€ 69.850,00
MATERIALI	€ 2.160,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 2.045.365,00</b>

### SPESE ANNUE GESTIONE DI UN CORPO VV.F.

spese correnti	€ 12.319,00
spese straordinarie	€ 4.216,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 16.535,00</b>



### PROVINCIA DI TRENTO

popolazione (esclusa città di Trento)	460.000
num. Vigili attivi	5.441
num. interventi annui	25.412
num. Corpi	237



### COSTI MEDI TERRITORIO PROVINCIALE

costo medio di un intervento	€ 156,00
costo annuo a cittadino di tutto il sistema VV.F. volontari	€ 9,00

### COSTO MEDIO DI GESTIONE DI UN VIGILE

costo annuo gestione	€ 163,00
----------------------	----------

# “Per rafforzarci è indispensabile il confronto”

ABBIAMO INCONTRATO IL COMANDANTE DEL CORPO PERMANENTE, STEFANO DE VIGILI



IL COMANDANTE STEFANO DE VIGILI

DI FRANCO DELLI GUANTI

Da quasi un anno, era il primo giugno 2014, si trova al Comando del Corpo Permanente dei Vigili del Fuoco della Provincia autonoma di Trento. Dopo aver ricoperto il ruolo di Dirigente del Servizio Gestione Strade, veste nella quale ha avuto modo di occuparsi di materie di valenza di Protezione Civile, come i piani neve e le emergenze terremoti, l'ingegner Stefano De Vigili ha avuto varie occasioni per farsi conoscere anche di fronte alla realtà dei Vigili del Fuoco Volontari. Lo abbiamo incontrato per una maggiore conoscenza e per capire il suo pensiero dopo quasi dodici mesi di lavoro.

## A DISTANZA DI QUASI UN ANNO DAL SUO INSEDIAMENTO COME SI TROVA IN QUESTA NUOVA VESTE?

Sono ormai da lungo tempo nella pubblica amministrazione, dove in particolare e fino al nuovo incarico di Comandante del Corpo dei Vigili del Fuoco Permanenti, ho trascorso gli ultimi dieci anni in veste di Dirigente del Servizio Gestione Strade della Provincia. In tale ruolo, oltre ai compiti istituzionali propri del Servizio, ho avuto numerose occasioni per occuparmi di attività di Protezione Civile; ricordo in particolare i recenti terremoti in Abruzzo ed in Emilia e la gestione dei Piani di Coordinamento della viabilità per emergenza neve, che costituiscono branca del sistema di allerta provinciale per fini di Protezione Civile. L'arrivo nel giugno scorso al Dipartimento della Protezione Civile - col nuovo incarico di Comandante dei Vigili del Fuoco Permanenti - ha comportato per me anche una sorta di continuità professionale e la direzione di una Struttura con varie analogie col Servizio Gestione Strade, sia in termini di organici che di strutturazione sul territorio. Sono molto onorato per l'incarico che la Giunta Provinciale mi ha affidato e che spero di svolgere al meglio, sicuramente con passione, pur non nascondendomi le difficoltà che chiamerei peraltro sfide. Da parte mia mi sento di confermare l'indispensabile collaborazione a tutti i soggetti che costituiscono il sistema

Protezione Civile, nel rispetto delle singole peculiarità, per il miglioramento della comune missione di garantire l'incolumità delle persone e l'integrità dei beni e dell'ambiente in caso di calamità.

## COME HA AFFRONTATO QUESTO NUOVO MANDATO?

Il Corpo dei Vigili del Fuoco è una struttura complessa, con al suo interno una Direzione Interventistica che prevede l'impiego di personale altamente specializzato, del quale richiamo in particolare gli appartenenti al nucleo sommozzatori, al laboratorio NBCR (pericolo nucleare, batteriologico, chimico e radiologico) al laboratorio autorespiratori e strumenti, al laboratorio radio, al gruppo soccorsi speciali (SAF), al nucleo elicotteri che ricordo opera fin dal 1958 e garantisce oggi anche il Soccorso sanitario H 24, ecc. Vi è inoltre una Direzione Prevenzionistica, struttura tecnica che si occupa di prevenzione incendi sul territorio provinciale. Vi è infine la Scuola Provinciale Antincendi che provvede alla formazione ed addestramento del personale impiegato in attività di Protezione Civile e nei servizi antincendi, nonché dei volontari appartenenti alle organizzazioni convenzionate con la Protezione Civile Provinciale. Mi sono imposto tempi molto stretti per approfondire la necessaria conoscenza complessiva della Struttura; ho quindi proceduto ad una razionalizzazione delle risorse



umane e dei mezzi e materiali che, anche in considerazione dei recenti indirizzi normativi e delle prospettive finanziarie (cosiddetta spending review), consenta il più efficiente ed efficace raggiungimento dei compiti istituzionali del Corpo. Devo dire con soddisfazione che ho riscontrato nel personale del Corpo grande collaborazione nel nuovo indirizzo organizzativo che intendo proporre. Grande attenzione ho poi dedicato alla conoscenza e al confronto con le altre strutture che costituiscono il sistema della Protezione Civile in Trentino, passaggio indispensabile per il miglioramento della comune finalità.

#### **QUALI PRIORITÀ SI È DATO?**

Preso atto delle recenti decisioni della Giunta Provinciale e condividendo i percorsi riorganizzativi con la Direzione Generale della Protezione Civile, per quanto riguarda l'attività interventistica, in considerazione della prossima attivazione della Centrale Unica di Emergenza (CUE), stiamo collaborando intensamente per consentirne l'avvio programmato entro i tempi stabiliti. Ciò consentirà la razionalizzazione delle modalità di allertamento delle varie componenti del soccorso tecnico urgente. Per quanto riguarda la Scuola Antincendi, considerato che con l'ultima legge finanziaria è stata prevista un'unica struttura formativa competente a gestire tutta la formazione del personale preposto alle attività di Protezione Civile, (attualmente oltre alla SPA è attivo anche il Centro formativo della Federazione), stiamo definendo in collaborazione soprattutto con la Federazione dei Corpi Volontari, le nuove strategie organizzative di quel che dovrà essere in un futuro imminente un unico Centro formativo di eccellenza.

Infine per quanto riguarda il settore della Prevenzione incendi, in previsione dell'ormai prossima emanazione da parte dello Stato di

un nuovo codice in materia, stiamo anticipando, in collaborazione col Corpo Nazionale, la formazione dei nostri tecnici interni, che saranno poi riferimento strategico per i progettisti esterni e gli ordini professionali nell'avvio del nuovo approccio progettuale. La nuova normativa in materia prevenzionistica indirizzerà la progettazione dell'ingegneria antincendi verso un sistema di carattere prestazionale, abbandonando gran parte delle cosiddette norme verticali, rendendo la prevenzione incendi non più un'applicazione residuale ma una parte integrante del procedimento di progettazione, con l'obiettivo di riduzione di tempi e costi, limitando al contempo il ricorso alla deroga. È fondamentale non farsi trovare impreparati.

#### **COME È STATO IL CONFRONTO CON LA REALTÀ DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI?**

Conosco da molti anni l'ing. Alberto Flaim Presidente della Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari; è una delle prime figure istituzionali che ho incontrato dopo il mio nuovo incarico ed i contatti sono tutt'ora molto frequenti e per quanto mi riguarda molto proficui. Per i processi di riorganizzazione in atto che coinvolgono i vari soggetti del sistema Protezione Civile ed in particolar modo la Federazione, ritengo indispensabile il continuo confronto, quale occasione per rafforzare ulteriormente la collaborazione ed il coordinamento fra i Corpi Volontari e Permanenti, col comune fine dell'efficace gestione del soccorso in emergenza, impiegando al meglio le risorse umane e materiali che sono state messe a disposizione. Personalmente ritengo il mondo del volontariato ed in particolar modo la realtà dei Vigili del Fuoco Volontari un segno tangibile dello spirito di appartenenza al proprio territorio e l'evidenza di un senso civico e di disponibilità

verso la collettività che caratterizza da sempre la popolazione trentina. Una realtà fatta di impegno, di disponibilità, di professionalità, di evoluzione di mezzi e tecniche. Fu verso la fine del Settecento che gli Asburgo obbligarono ogni comune dell'Impero a istituire e organizzare un Corpo di Vigili del Fuoco, in base alle dimensioni e alle caratteristiche del territorio comunale. Tale realtà prosegue tutt'ora.

#### **CI SONO STATE PIÙ OCCASIONI DI SCONTRO O DI CONFRONTO?**

Nel rispetto delle singole peculiarità che già la norma individua le ritengo opportunità per la ricerca della complementarità.

#### **COME VALUTA COMPLESSIVAMENTE IL SISTEMA DELLA PROTEZIONE CIVILE TRENTINA?**

Mi permetto di suggerire di girare la domanda alle popolazioni colpite da calamità dell'Abruzzo, dell'Emilia, del Piemonte e non ultime della Liguria che hanno visto all'opera il Dipartimento trentino.

#### **QUALI SONO LE CRITICITÀ E I PUNTI DA MIGLIORARE?**

Ho già evidenziato brevemente nelle precedenti risposte dove intendo dare in particolare il mio contributo. In relazione al critico momento finanziario per i ridotti trasferimenti da parte dello Stato, osservo che mai come ora la gestione della spesa pubblica deve assolutamente essere improntata su criteri di sobrietà e con tale sensibilità vanno affrontate tutte le scelte finanziarie. Richiamo in particolare lo studio in corso, con il prezioso contributo della Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco, per la definizione di nuovi criteri per la progettazione e finanziamento delle caserme, che consentirà alla Giunta Provinciale una ottimizzazione della programmazione degli interventi necessari.

UNA NUOVA GUIDA PER LA VALLAGARINA

# Le sfide del nuovo Ispettore Carrara

Da fine gennaio Piergiorgio Carrara è il nuovo Ispettore della Vallagarina. Un Distretto che conta 18 Corpi, composti da circa 500 uomini in attività e un centinaio di allievi. Carrara prende il posto di Giampiero Chiusole, “un Ispettore - lo ricorda Carrara - ligio ai regolamenti, agli statuti, preciso nell’organizzazione e rispettoso delle regole”. “Quello della Vallagarina è un Distretto molto esuberante - sottolinea il nuovo Ispettore - che ahimè purtroppo si distingue a livello provinciale per una elevatissima interventistica, vuoi per la grande popolazione della Vallagarina vuoi perché è una delle zone più industriali della provincia. I Corpi sono molto eterogenei, i Comandanti

spaziano a tutto tondo, dalla città da tutelare come Rovereto a zone molto più piccole e defilate, con poche centinaia di abitanti come ad esempio Trambileno, Terragnolo, Vallarsa, anche impervie e frastagliate per la loro posizione orografica”.

## MA IL NUMERO DEI VOLONTARI È SUFFICIENTE SECONDO LEI PER GARANTIRE LA PRESENZA SU TUTTO IL TERRITORIO?

Vista la continua crescita delle richieste soprattutto di piccoli interventi sarebbe bello riuscire ad aumentare questi Volontari per distribuire il carico di lavoro su più gente. Se riuscissimo ad avere qualche decina di unità in più sicuramente riusciremmo a

gestire meglio i lavori richiesti. Adesso come adesso ci sarebbe una grandissima necessità di andare ad incrementare il Corpo di Rovereto, infatti finora è quello che ha il numero più elevato di allievi proprio perché si sta cercando di incrementare il numero degli appartenenti per dare risposta alle richieste della città. Pur essendo sotto organico, va sottolineato che Rovereto è riuscita a guadagnarsi con tanto sacrificio e tanta forza un ruolo paritetico tra tutte le caserme della Vallagarina e di tutto il territorio provinciale.

## DAL MOMENTO CHE LA VALLAGARINA È UNA ZONA FORTEMENTE INDUSTRIALIZZATA, QUALI SONO GLI INTERVENTI CHE VI VEDONO PIÙ IMPEGNATI?

Innanzitutto le tante richieste di verifica e della prevenzione. Tutte le industrie hanno dei certificati di prevenzione incendi e in questo caso il Corpo dei Vigili del Fuoco viene coinvolto per presa visione di come queste aziende sono organizzate nell’ambito della sicurezza, in caso di incendio o di evacuazione. Il Corpo competente, in questo caso è Rovereto, ma tutto il Distretto possiamo dire viene edotto su queste industrie e su come intendono gestire le eventuali emergenze. Purtroppo capita però che la prevenzione fallisca, e quindi essendoci tante industrie possono esserci tanti casi di piccoli incendi, guasti tecnici, la fuoriuscita



PIERGIORGIO CARRARA, NUOVO ISPETTORE DELLA VALLAGARINA



UNICO PARTNER LUKAS IN ITALIA

LA VERA FORZA  
SI VEDE SUL CAMPO



I NOSTRI SERVIZI: vendita - riparazioni - manutenzioni - corsi di formazione - servizio 24H -  
dimostrazioni - attrezzature di cortesia

## GAMMA DI ATTREZZATURE ELETTRICHE



### S 700 E2

La regina  
delle cesoie



### S 311 E2

Agile e compatta.  
Nata per l'azione.



### SP 300 E2

Leggero e bilanciato -  
per l'impiego sul campo.



### SP 310 E2

Imbattibile sul campo.



### R 411 E

Massima flessibilità.  
Massima libertà di movimento.



### SC 250 E2

Sempre più leggero -  
per la massima libertà  
di movimento



### SC 357 E2

L'attrezzo combinato  
ideale per l'intervento sul  
campo.

Foppa Rescue Equipment - Via J. F. Kennedy 274 - 39055 Laives (BZ) Tel. 0471 954173 - Mail: info@foppa.bz.it  
[www.foppa-rescue.it](http://www.foppa-rescue.it)



► accidentale di qualche sostanza che magari finisce in qualche roggia o il rilascio accidentale nell'aria o sul terreno e allora capita che bisogna intervenire per la bonifica o per il contenimento.

#### **NELLA FORMAZIONE SI PRESTA UN'ATTENZIONE PARTICOLARE A QUESTO TIPO DI INTERVENTI?**

Certamente. Anche quest'anno ad esempio, a fine maggio, ci sarà il Convegno ad Ala organizzato apposta per gli allievi in occasione del trentesimo anno di fondazione del Corpo di Ala. Ci sarà un intero Distretto che dedica un convegno, l'unico che si fa annualmente, interamente agli allievi per ringraziarli, valorizzarli e farli conoscere alla comunità. Durante l'anno poi costantemente questi allievi svolgono un'attività sia nelle singole caserme che come gruppo degli allievi che culmina nel periodo di ottobre con un campo scuola a Marco di Rovereto in una tre giorni in cui i ragazzi fanno manovre, esercitazioni e si confrontano tra loro.

#### **QUALI SARANNO LE PRIORITÀ DEL SUO MANDATO?**

Nel mio mandato mi sono dato alcuni obiettivi da perseguire. Innanzitutto dobbiamo essere protagonisti delle sfide future che ci vedranno coinvolti per scelte provinciali, parliamo di centrale unica, di piani di gestione delle emergenze e quindi saremo noi a scrivere come gestire le grosse emergenze che ci sono sul nostro territorio perché siamo noi i conoscitori, non devono essere altri che vengono a spiegarcelo ma dobbiamo essere noi a decodificare, in accordo con la Provincia, come intervenire. I piani di intervento, uniti ai piani di allertamento, devono essere presi in mano fin da subito e lo faremo con dei gruppi di lavoro, così come la corretta gestione della centrale unica che sarà a Trento. Un altro aspetto che voglio affrontare sarà quello della razionalizzazione degli acquisti perché siamo in un periodo di grossa attenzione sulle spese e quindi dovremo organizzarle al meglio accorpandole dove possibile cercando ovviamente di non andare a ledere i singoli Corpi ma cercando di ottenere il meglio con una spesa più oculata. Poi visto che io provengo dal mondo della formazione, ho intenzione di puntare molto sulla crescita e sulla preparazione dei Corpi. Nel nostro Distretto abbiamo un buon numero di Istruttori qualificati e faremo un piano di lavoro e di esercitazioni per dare valore a questi Corpi come qualità e capacità tecnica di intervenire. Un ultimo obiettivo è legato agli allievi, il già ottimo lavoro fatto con loro vorrei migliorarlo ancora di più cercando di istituire dei sistemi comuni e dei percorsi formativi anche per gli allievi

che fin dalla giovane età avranno modo di toccare con mano una serie di proposte formative che pian pianino li preparino ad essere pompieri al diciottesimo anno di età.

#### **NEGLI ULTIMI ANNI SONO CAMBIATE LE TIPOLOGIE DI INTERVENTI PER LE QUALI SIETE CHIAMATI? CI SONO ATTIVITÀ CHE PRIMA NON SVOLGEVATE?**

Diciamo che oramai il ventaglio delle attività per noi si apre sempre di più, dal gatto sulla pianta alla grossa industria. Il problema sta nel fatto che il cittadino è abituato a pretendere i servizi. Per qualsiasi anomalia o disservizio, dal tombino rotto alla buca in strada al black out elettrico al fumo che esce da una palazzina, il cittadino chiama un numero di emergenza, la chiamata arriva alla centrale di Trento, sia essa di competenza sanitaria o per le forze dell'ordine o per l'ufficio tecnico del comune, ma nell'immediato vengono chiamati i pompieri a gestire l'emergenza perché sono capillarmente presenti sul territorio. Questo vuol dire che davvero vengono chiamati per qualsiasi motivo. Il pompiere deve riuscire a fare fronte a questo, saper collaborare con le forze dell'ordine e i sanitari, e qualora l'intervento fosse davvero di competenza dei Vigili del Fuoco, al giorno d'oggi la gente vuole che l'intervento sia fatto in maniera perfetta, limitando al massimo i danni, senza spargimenti di acqua più del necessario, che non si rovini niente di più di quello che sta bruciando e via dicendo. Il pompiere deve essere estremamente preciso. Questo è possibile migliorando le tecniche di intervento ma anche con attrezzature sempre più mirate, specifiche e performanti.



# Corrado Asson confermato Ispettore di Fondo

SECONDO MANDATO ALLA GUIDA DEL DISTRETTO NONESO

Corrado Asson, Comandante dei Vigili del Fuoco di Amblar, è stato riconfermato Ispettore del Distretto di Fondo che conta circa 550 uomini e comprende 21 Corpi. È al suo secondo mandato. Nel tracciare un bilancio dei primi cinque anni trascorsi come Ispettore, sottolinea come gli interventi che hanno visto il coinvolgimento dei Vigili del Fuoco del Distretto siano stati variegati e abbiano visto i pompieri impegnati anche fuori provincia, come ad esempio nelle zone alluvionate della Liguria e quelle emiliane colpite dal terremoto.

46 anni, di cui trentuno trascorsi nei Vigili del Fuoco, Corrado Asson conserva ancora oggi l'entusiasmo e la passione dei primi giorni. "Ho cominciato a sedici anni con gli Allievi, nell'ottantaquattro. Cosa mi ha spinto ad indossare la divisa di Vigile del Fuoco? Il Comandante che c'era prima di me - racconta - che appunto ha formato questa squadra Allievi qui ad Amblar, la prima in Val di Non e una delle prime cinque-sei di tutto il Trentino.

Parliamo dell'ottantaquattro. In un paesino di duecentoventi abitanti siamo riusciti a costituire



L'ISPETTORE CORRADO ASSON

...46 anni, di cui trentuno trascorsi nei Vigili del Fuoco, Asson conserva ancora oggi l'entusiasmo e la passione dei primi giorni...

una squadra Allievi ed è stata una bella cosa, pur con la perplessità iniziale di tutti perchè era una cosa nuova, anche se c'erano già in Alto Adige e nelle nazioni del Nord Europa ma per il Trentino era una novità. Quando ero ragazzino io poi non c'erano gli svaghi di adesso e quindi era facile far innamorare qualcuno di qualcosa.

Ho continuato negli anni spinto dalla passione ma anche grazie al fatto che si è capito che era una cosa utile sia dal punto di vista personale che dal punto di vista dell'utilità nei confronti della propria comunità. Io mi auguro che sempre più giovani lo capiscano perchè al di là della professionalità bisogna che ci sia questo ►



► attaccamento alle proprie radici e al valore del volontariato”.

#### **C'È BISOGNO SECONDO LEI DI PIÙ GIOVANI?**

Noi in questo periodo siamo circa a metà del corso base che facciamo nel nostro Distretto per i nuovi entrati e ci sono venticinque giovani dai diciotto ai ventidue anni. Questi corsi sono impegnativi, però vedo che li affrontano con serietà e assiduità. Io credo che soprattutto nei paesi delle valli ci sia ancora voglia di impegnarsi. Certo è compito anche nostro che siamo più grandi infondere questi principi nei ragazzi e riuscire a coinvolgerli.

#### **IN TUTTI QUESTI ANNI IN CUI È VIGILE DEL FUOCO, COME SONO CAMBIATE LE VOSTRE COMPETENZE? CI SONO DEGLI INTERVENTI NEI QUALI PRIMA NON ERAVATE CHIAMATI AD OPERARE?**

Partiamo dal presupposto che anche l'intervento principale del Vigile del Fuoco che è quello di spegnere un incendio è cambiato rispetto ad anni fa perché adesso si affronta in maniera differente, grazie anche ai nuovi materiali

delle divise, alla preparazione che abbiamo, ai macchinari che ci sono a disposizione. È cambiato sicuramente anche il tipo di interventistica. Se si guarda la statistica degli interventi tecnici, questa è cospicua per il fatto che la popolazione sta cambiando. Una volta tutti si arrangiavano, magari andavano sul tetto o utilizzavano la motosega, per non parlare del traffico che è aumentato notevolmente e degli incidenti che ne conseguono, infine c'è la presenza dell'elicottero e siamo chiamati anche a dare un supporto quando atterra.

#### **QUALI SARANNO LE SUE PRIORITÀ NEI PROSSIMI CINQUE ANNI?**

Non so ancora bene su cosa mi concentrerò perché c'è veramente da lavorare su più fronti. Sono affiancato da persone valide, che quando le interpello rispondono immediatamente. Io penso che la priorità sarà quella di insegnare ai giovani che c'è da fare qualcosa anche per la comunità. Io dico sempre agli allievi che sì, per noi è importantissimo che rimangano nelle nostre fila, ma se anche così non fosse, possono intraprendere qualcos'altro sempre nel volontariato o nella società, e questa per noi è una vittoria perché sappiamo di aver avuto un ruolo in questa scelta. Per noi è importante che il giovane abbia uno scopo di vita. Un'altra priorità riguarda senza dubbio la sicurezza delle persone e dei beni materiali quando ci troviamo ad intervenire. Un'altra cosa importante secondo me che va fatta è quella di riuscire a mantenere gli animi tranquilli. Oggi con l'avvento dei social network ognuno può scrivere quello che vuole, magari nascondendosi dietro un computer.

...“c'è da lavorare su più fronti. Sono affiancato da persone valide, che rispondono immediatamente”...



# Quello che il nuovo regolamento 2015 ATEX implica per i produttori e per gli utenti finali



ATEX, il quadro normativo europeo per la fabbricazione, l'installazione e l'uso delle apparecchiature in atmosfere esplosive, sta subendo delle importanti modifiche alla propria legislazione nel 2015. La revisione attuale verrà ritirata il 2 aprile 2015, data dopo la quale qualsiasi torcia certificata secondo questo

standard che non sia già presente sul territorio UE non sarà conforme alla direttiva ATEX.

Per una migliore comprensione della norma EN 60079-0:2012, i nuovi cambiamenti e ciò che essi implicano, è importante sottolineare il ruolo della certificazione ATEX per garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori. La Direttiva ATEX (94/9/CE) sancisce che i produttori devono fornire apparecchiature elettriche omologate idonee all'utilizzo in aree potenzialmente esplosive. Questa direttiva è obbligatoria e precisa che ogni area deve essere classificata secondo il rischio potenziale di pericolo, in modo che solo le apparecchiature certificate appropriate vi possano essere utilizzate.

In un continuo sforzo per garantire la sicurezza, il regolamento è stato aggiornato ed un nuovo regolamento ATEX entrerà in vigore nel corso del 2015 a seguito della versione EN 60079-0:2012.

"Da molti anni rispettiamo il regolamento ATEX, così le nostre soluzioni di illuminazione offrono la massima sicurezza garantita ai lavoratori che lavorano in ambienti con atmosfere pericolose, quali i Vigili del Fuoco, o chi opera in ambito petrolifero, farmaceutico, chimico, minerario e altri tipi di industrie." Ha spiegato Greg Kang, Direttore dello Sviluppo del Prodotto del settore Illuminazione di Peli Products. "Per soddisfare i severi requisiti della Direttiva ATEX 94/9/CE, le nostre torce sono testate per garantire che esse non possano innescare incendi quando si opera all'interno di aree pericolose. Utilizzando laboratori approvati, le torce sono testate per garantire che esse resisteranno a rigide prove di impatto e di caduta, severe condizioni climatiche e che garantiscano un grado di protezione minimo contro la penetrazione di acqua e polvere pari a IP54. Pertanto, la longevità e la sicurezza sono garantite dalla loro progettazione."

## CHE COSA SIGNIFICA LA NUOVA NORMATIVA ATEX?

Con questa modifica, i produttori dovranno modificare e aggiornare le torce ATEX approvate per renderle conformi alla nuova versione del regolamento. Già alcune aziende stanno lavorando dallo scorso anno al fine di rispettare questi cambiamenti, perché dopo il 2 aprile i prodotti immessi sul mercato devono essere conformi al nuovo standard (EN 60079-0:2012).

"Abbiamo lavorato dal 2014 per adattare i nostri prodotti al nuovo regolamento ATEX, appena siamo stati informati della imminente variazione.", Ha dichiarato Greg Kang, Direttore dello Sviluppo del Prodotto del settore Illuminazione di Peli Products. "Come previsto dal nuovo regolamento, qui in Peli stiamo adattando ai nuovi cambiamenti la nostra gamma composta da oltre 16 luci ATEX che includono l'uso di materiale plastico antistatico e rivestimenti in alcune parti della torcia. Questi aggiornamenti variano per le torce di Zona 0, 1, e 2 e anche in funzione dei gruppi di gas, e garantiscono le soluzioni più sicure per gli ambienti con sostanze volatili"

## CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI DEL NUOVO STANDARD DEL REGOLAMENTO ATEX

A seconda delle torce e delle zone, alcune delle più importanti modifiche riguardano la necessità di inserire del materiale antistatico o applicare un rivestimento antistatico alle luci per superare con successo il test. Questi cambiamenti possono comportare delle modifiche alla emissione luminosa a seconda del modello, tuttavia, produttori come Peli garantiscono che la luce rimanga potente per una illuminazione efficace, eliminando tutti i rischi per gli utenti quando utilizzano questa soluzione di illuminazione.

"Per i produttori il nuovo regolamento ATEX significa che dopo il 2 aprile, i prodotti immessi sul mercato devono essere conformi al nuovo standard (EN 60079-0:2012), tuttavia, mentre i cambiamenti nei modelli attuali sono in corso, qualsiasi prodotto già in servizio o presente nella catena di distribuzione può continuare ad essere utilizzato o venduto.", ha spiegato Scott Jones, Direttore della gestione del prodotto del settore dell'illuminazione di Peli Products, in merito all'impatto dei nuovi cambiamenti nel mercato.

In seguito, e con la sicurezza come priorità più alta, sono attesi nuovi annunci di modelli aggiornati per l'illuminazione nei mercati europei, non appena il nuovo regolamento ATEX partirà nel mese di aprile.

## LA PIU' SICURA E POTENTE TORCIA RICARICABILE, ORA QUI



**CERTIFICATA ATEX  
CATEGORIA 1(ZONA 0)**



**NUOVA TORCIA 9415 LED ZONA 0**

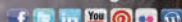
La nuova **9415Z0 LED** è la nostra più potente torcia ricaricabile certificata ATEX Zona 0 (Cat. 1) per utilizzo in luoghi con possibile pericolo di esposizione o incendio. Con soli 1,65 kg di peso e **392 lumen**, questa torcia racchiude la potenza senza il peso. Con una batteria ricaricabile, quattro LED che illuminano una distanza di 392 metri e la sua certificazione ATEX, la **9415Z0 LED** è una delle torce più complete e sicure oggi sul mercato.

**PELI™**



**INTERSCHUTZ  
HALL 12, STAND C36/1**

Seguici su:



**EMEA headquarters: PELI PRODUCTS, S.L.U.**

C/ Provença, 388 Planta 7 | 08025 | Barcelona, España | Tel +34 93 467 4999 | info@peli.com | www.peli.com



# Il nuovo software per la gestione della contabilità

UNO STRUMENTO UTILE PER CORPI E UNIONI DISTRETTUALI

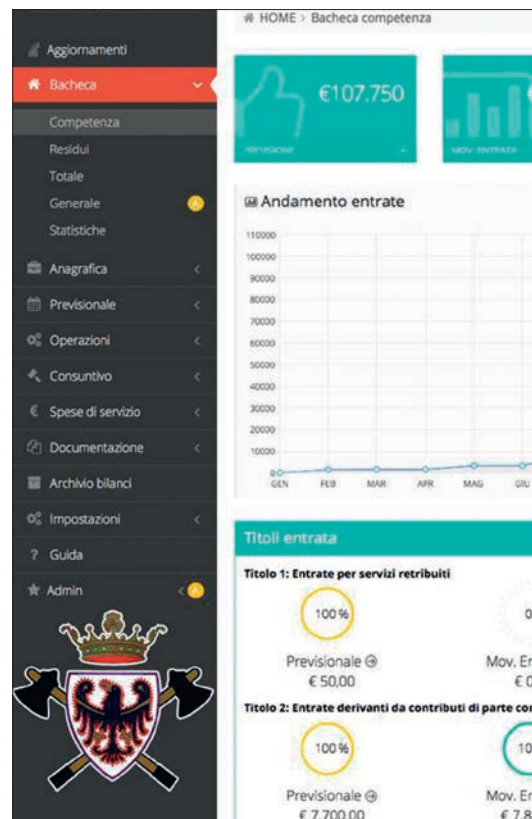


Nel mese di settembre 2014 è stato messo in produzione il nuovo applicativo dedicato alla gestione della contabilità dei Corpi e delle Unioni Distrettuali dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino. Il sistema, personalizzato per le specifiche necessità dei Corpi, è fornito dalla Federazione Provinciale in maniera gratuita a tutti i cassieri dei Corpi che intendono farne uso. Negli ultimi anni i responsabili della Federazione hanno valutato diverse possibilità di soluzione tecnica e organizzativa per rispondere alle esigenze crescenti dei cassieri e di coloro che si occupano della gestione della contabilità all'interno di Corpi ed Unioni distrettuali. Nella primavera 2014 è stata avviata l'attività di realizzazione del sistema, il collaudo e la messa in produzione sono stati completati a metà settembre 2014. Le attività di sviluppo dell'applicazione, di messa in produzione e la fase formativa sono state curate dalla ditta AlpInformatica.

...il sistema è fornito dalla Federazione Provinciale in maniera gratuita a tutti i cassieri dei Corpi che intendono farne uso...

## PRINCIPALI FUNZIONALITÀ, PUNTI DI FORZA

Il gestionale di Contabilità è un software in cloud basato su piattaforma web, completamente integrato con il portale della Federazione, come pure con l'applicativo di gestione dell'organico e quello dedicato alle attrezzature ed all'inventario. L'utente autorizzato, accedendo con le proprie credenziali al portale fedvvfvol.it, ha la possibilità di consultare e gestire in maniera immediata, da qualsiasi



postazione avente accesso ad internet, la contabilità del proprio Corpo/Unione Distrettuale. Un'applicazione che si inserisce all'interno dell'insieme dei sistemi informatici proposti dalla Federazione ai Corpi ed alle Unioni Distrettuali per l'assolvimento degli obblighi burocratici e di trasmissione dati. Tra le principali novità introdotte vi è la gestione unificata dell'anagrafica dei fornitori e dei contatti, una sorta di banca dati unica dove sono elencati tutti i soggetti che interagiscono con i Corpi e le Unioni Distrettuali. Attraverso questa funzionalità l'operatore non è costretto a raccogliere e inputare tutti i dati del fornitore che sta censendo se questo risulta già presente

all'interno del database. E' stata poi modificata, rispetto al sistema precedentemente in uso, la gestione dei residui, e dell'apertura e chiusura degli esercizi. Con il nuovo sistema è infatti possibile mantenere aperti più esercizi contemporaneamente per permettere una gestione agevole di quel periodo dell'anno in cui si procede con la predisposizione del bilancio previsionale dell'esercizio successivo mentre non si è ancora concluso il consuntivo dell'esercizio precedente, con evidente miglioramento nella gestione e ottimizzazione dei tempi.

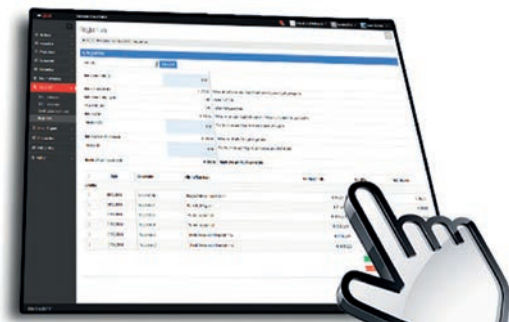
Un'altra funzionalità che mira a semplificare l'attività degli operatori, soprattutto per Corpi di piccole dimensioni, è quella

che permette l'importazione dei movimenti direttamente dal conto corrente. Attraverso un file in formato excel contenente importi, causali, date e beneficiari, il sistema elabora i dati chiedendo all'utente a quale capitolo collegare le varie voci di entrata e spesa, per procedere poi all'inserimento definitivo dei dati. Questa modalità benché consigliata per situazioni straordinarie e non per la normale gestione del bilancio, garantisce all'utente un notevole risparmio di tempo nell'imputazione dati. Dopo la prima sessione formativa, che ha coinvolto circa 250 tra cassieri, segretari ed altri addetti ai lavori, si può affermare che i vantaggi introdotti dal nuovo applicativo sono evidenti e gli stessi operatori manifestano apprezzamenti e commenti positivi riguardanti soprattutto l'ottimizzazione nei tempi e l'ordine nei dati. Durante le attività formative svolte nel corso dello scorso autunno, sono emerse esigenze e piccole correzioni, talvolta avanzate da parte di utilizzatori particolarmente interessati ad ottimizzare il sistema talvolta semplicemente dall'uso del sistema stesso, che hanno portato ad una graduale evoluzione del software fino ad arrivare ai primi mesi del nuovo anno con il raggiungimento di un ottimo livello di completezza.

#### DETTAGLI TECNICI

Il nuovo gestionale di contabilità è basato, come detto, su tecnologia web. I vantaggi dati da un'architettura di questo tipo sono molteplici, innanzitutto la libertà di accesso da qualsiasi





► postazione connessa ad internet, e non soltanto il classico pc posto presso la Caserma, ma anche portatili e computer personali, tablet e addirittura smartphone moderni. Dal punto di vista della gestione vi sono poi molti altri vantaggi introdotti dalla gestione centralizzata, come la semplificazione nella formazione e nell'assistenza personalizzata, nello scambio dati e nelle verifiche a distanza, come pure la gestione dei backup automatizzati che limitano notevolmente la possibilità di perdita dati.

Si passa quindi da un'ottica di software installato e configurato su un personal computer del Corpo, ad un concetto di servizio in cloud, a cui l'utente autorizzato ha accesso, senza preoccupazioni riguardanti versioni, compatibilità, backup e altre questioni tecniche che distraggono l'operatore dalla sua attività principale: la gestione del bilancio.

Per quanto riguarda gli aspetti tecnici l'applicazione è depositata su un server posto nel data center della Federazione e gestita direttamente dai tecnici interni. La piattaforma si basa su linux e tecnologie open source, per massimizzarne la compatibilità con altri applicativi, nonché garantirne facili evoluzioni future qualora si rendessero necessarie.

Per quanto riguarda invece i requisiti hardware minimi della postazione computer da

cui si intende connettersi al sistema è innanzitutto richiesta una connessione a banda larga per garantire un corretto funzionamento e limitare al massimo i tempi di attesa per il caricamento dei dati, ed un pc sufficientemente moderno, anche se non vi sono vincoli minimi esatti. Dal punto di vista software, invece, è importante sapere che per la consultazione delle stampe generate dal sistema è necessario disporre di un visualizzatore di pdf, come ad esempio Acrobat Reader o altri analoghi, solitamente già installati sui personal computer. La piena compatibilità di accesso al sistema, infine, viene garantita con browser di navigazione moderni e intelligenti, come *Mozilla Firefox* e *Google Chrome*, scaricabili gratuitamente dalla rete.

#### MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL SERVIZIO, FORMAZIONE E ASSISTENZA

La Federazione ha organizzato, a partire dal mese di ottobre 2014, attività formative presso le diverse sedi distrettuali della provincia, al fine di diffondere in maniera capillare le nozioni di base in modo da permettere agli operatori l'avvio dell'utilizzo del nuovo applicativo a partire dalla stesura del bilancio di previsione 2014. L'obiettivo di questa prima fase formativa è stato quindi quello di garantire ai cassieri ed ai segretari l'accesso alle funzionalità di base, per poi approfondire con attività telefoniche dirette o chiarimenti presso la sede centrale, nonché la possibilità di valutare l'utilità di organizzare successive fasi di approfondimento nel corso del 2015. L'impegno posto nell'organizzazione degli incontri e nelle attività didattiche è stato notevole, per organizzatori, docenti e partecipanti, il risultato raggiunto è però stato più che soddisfacente. Si coglie l'occasione per ricordare

che l'attività di assistenza viene svolta direttamente dall'**ufficio tecnico della Federazione, disponibile al numero 0461.492496.**

#### NUMERI E STATISTICHE

Ad oggi sono state svolte 15 serate formative presso le sedi delle Unioni Distrettuali, con una partecipazione media di 20 persone. Ad oggi i Corpi attivati sono 170. Numerosi altri Corpi stanno effettuando l'attivazione proprio in questi giorni. La quasi totalità degli utenti attivati ha optato per avviare l'uso del nuovo sistema con il bilancio di previsione 2015, soltanto in alcuni casi è stato preferito anche l'inserimento dei dati del bilancio consuntivo 2014. Il numero totale di movimenti inseriti, sino a questo momento per il 2015, è pari a circa 2.000, con una proiezione annua di circa 35.000. La banca dati dell'anagrafica conta ad oggi quasi 1.000 soggetti, ma il numero è destinato a salire nel corso del 2015 durante l'utilizzo costante da parte degli utenti.

Giornalmente sono in media 40 gli utenti che effettuano l'accesso al sistema, per una media di utilizzo per sessione di lavoro di 52 minuti. Seppure si tratti di dati statistici generali, e comunque ancora indicativi visto il livello di diffusione dell'applicativo, queste informazioni confermano da un lato l'esigenza di cambiamento che gli addetti ai lavori hanno manifestato negli ultimi anni, dall'altro l'elevato interesse mostrato da tutti i Corpi e le Unioni che si sono già attivate. ■■■



# Il soccorso alle persone disabili

INDICAZIONI PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Seconda parte



## MISURE PER LA GESTIONE DI UNA EMERGENZA RIFERITE A DISABILITÀ ANCHE TEMPORANEE

*Notizie tratte da una dispensa pubblicata dal Ministero dell'Interno. Si ringrazia per la collaborazione il Corpo di Riva del Garda.*

### MISURE RIFERITE ALLA DISABILITÀ SENSORIALE

Tra le molte sfide che quotidianamente le persone con disabilità agli organi di senso si trovano ad affrontare, sia negli ambienti di vita quotidiana che di lavoro, quelle che considerano i rischi potenziali per la propria salute e sicurezza sono tra le più gravose da affrontare e risolvere. Le premesse da considerare per far fronte a tali situazioni possono essere le seguenti:

- Durante un'emergenza le capacità sensoriali disponibili, da cui peraltro dipende la capacità di sopravvivenza di un individuo, non devono essere sopraffatte.
- I dispositivi per segnalare un allarme incendio devono essere completamente comprensibili in ragione delle "abilità" delle persone; è quindi necessario che questi dispositivi siano accoppiati a controparti ottiche, acustiche e/o meccaniche (vibrazione), in azione sinergica tra loro, senza peraltro compromettere la comprensione di altri segnali e/o istruzioni altrimenti fornite.
- Per compensare l'incapacità di percepire ed elaborare gli indicatori visivi (segnaletica di sicurezza) presenti e garantire la possibilità di allontanarsi autonomamente dal luogo in sicurezza, anche mediante l'utilizzo del bastone bianco per non vedenti o del cane guida, negli ambienti devono essere presenti indicazioni realizzate anche con segnali tattili, in Braille e a caratteri ingranditi per gli ipovedenti. Le vie di fuga dovranno essere identificabili a prescindere dalle capacità di percezione del soggetto ed essere attrezzate con guide tattili a terra, individuabili anche con opportune differenziazioni cromatiche o da corrimano, salvo nei tratti in cui il percorso sia agevolato da guide naturali (es. corridoi lineari di larghezza ►

*Continua dal numero precedente*



FIGURA 12

- non superiore a due-tre metri).
- L'acquisizione di alcune semplici tecniche di autoprotezione integrate con altre tecnologie di sicurezza antincendio, è il modo più efficace per aumentare le probabilità di sopravvivenza in tale condizione.
- Le modalità di segnalazione di una richiesta di aiuto variano in funzione del tipo di disabilità e, pertanto, è necessario considerare l'acquisizione di strumenti capaci di supplire i deficit del richiedente.

#### TECNICHE DI ASSISTENZA A PERSONE CON DISABILITÀ DELL'UDITO

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- Per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo.

- Il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale.
- Nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda.
- Parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta.
- La velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio.
- Usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, espresse con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso.
- Non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra.
- Quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello.
- Anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte.
- Per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi

semplici e accompagnandole con gesti naturali.

In ogni caso, si ricorda l'opportunità che il personale addetto alla sicurezza aziendale, nonché gli stessi soccorritori, possiedano una conoscenza di base della Lingua Italiana dei Segni (L.I.S.) (Figura 12).

#### TECNICHE DI ASSISTENZA A PERSONE CON DISABILITÀ DELLA VISTA

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- Annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare.
- Parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo.
- Non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco".
- Offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno.
- Descrivere in anticipo le azioni da intraprendere.
- Lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli).
- Lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli.
- Nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile.
- Qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano.
- Una volta raggiunto l'esterno,

o lo spazio calmo, è necessario accertare che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri fino alla fine dell'emergenza.

### IN CASO DI ASSISTENZA DI UN CIECO CON CANE GUIDA

- Non accarezzare od offrire cibo al cane senza il permesso del padrone.
- Quando il cane porta la "guida" (imbracatura) vuol dire che sta svolgendo le sue mansioni; se non volete che il cane guidi il suo padrone, fate rimuovere la "guida".
- Accertarsi che il cane sia portato in salvo con il padrone.
- Nel caso la persona da soccorrere chieda di badare al cane, questo va sempre tenuto al guinzaglio e non per la "guida".

### MISURE RIFERITE ALLA DISABILITÀ COGNITIVA

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nel riconoscere o nell'essere motivate ad agire, in caso di emergenza, da parte di personale di soccorso non addestrato. Esse possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.

In situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.

Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta, manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi auto o etero diretti nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione. In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata. Ecco qualche utile suggerimento:

- può non aver raggiunto la capacità di percepire il pericolo;
- molti di loro non posseggono l'abilità della lettoscrittura;
- la loro percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- il loro senso di direzione può essere limitato e potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni;
- le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;
- bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;
- spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di verbalizzare sempre e direttamente con lui le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza;
- ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento;
- non parlate loro con sufficienza e non trattateli come bambini.

### IL COORDINAMENTO CON I VIGILI DEL FUOCO

Nella pianificazione di una risposta a situazioni di emergenza è di vitale importanza il coordinamento con i soccorsi esterni (generalmente Vigili del Fuoco 115; soccorso sanitario 118), per garantire strategie della massima efficacia. Tra l'altro, coinvolgere preventivamente queste strutture (nei casi di maggiore rilevanza) può contribuire anche all'accrescimento professionale degli addetti aziendali a svolgere tale ruolo.

Per quanto riguarda i criteri da seguire nella pianificazione dell'emergenza, a puro titolo esemplificativo, possono essere adottate le seguenti strategie:

- scegliere di far convergere le persone disabili verso un punto di raccolta "sicuro", che può essere individuato anche nell'ambito del posto di lavoro, pianificando l'attesa dell'arrivo dei Vigili del Fuoco oppure della squadra di emergenza interna;
- definire quale tecnica di esodo evacuazione debba essere usata, in particolare le tecniche di trasporto per le persone che non possono muoversi da sole attraverso le scale;
- definire se i cani guida per ciechi devono abbandonare l'edificio lungo le scale insieme al padrone, oppure attenersi alla indicazione dei Vigili del Fuoco di far allontanare il cane.

Indipendentemente dal tipo di piano, questo deve essere simulato con realismo e ben coordinato con gli enti locali di assistenza, fermo restando, ovviamente, il massimo coinvolgimento preventivo delle persone interessate.



# Psicologia dell'emergenza

LA SICUREZZA NEL SOCCORSO EXTRAOSPEDALIERO

*Prima parte*

A CURA DI MARIA PIA BAGNATO\* E ANDREA RUOZZI\*\*



...solitamente l'operatore in emergenza sviluppa una soglia di tolleranza abbastanza elevata nei confronti di situazioni che possono mettere a rischio il suo equilibrio psicologico....

Negli ultimi anni si sta assistendo ad un aumento di interesse verso le reazioni dei soccorritori che intervengono in eventi particolarmente traumatici. Solitamente l'operatore in emergenza sviluppa una soglia di tolleranza abbastanza elevata nei confronti di situazioni che, occasionalmente o cronicamente, possono mettere a rischio il suo equilibrio psicologico. Tuttavia il rischio di essere seriamente coinvolto nelle esperienze traumatiche delle persone che soccorre (traumatizzazione vicaria) deve essere tenuto in seria considerazione.

\* Psicologa Psicoterapeuta

\*\* Psicologo

### La psicologia dell'emergenza

si rivolge alle persone colpite da una catastrofe, da un lutto, da un trauma, ma anche ai soccorritori, cioè alle persone che intervengono per prime e che, assieme ai sopravvissuti, sperimentano sentimenti di impotenza, angoscia, ansia, disperazione.

### L'intervento di soccorso si

articola in varie **fasi** (Hartsoug, 1985) e a ciascuna di queste fasi si associano specifiche reazioni del soccorritore, talvolta anche molto marcate, ma che vanno comunque considerate come reazioni normali a situazioni anomale/straordinarie. Vediamole assieme:

#### a. ALLARME:

prende avvio dalla comunicazione di un evento critico grave, in cui bisogna intervenire. Questa fase si può considerare come il primo impatto con l'evento traumatico, ed è caratterizzata dallo stordimento iniziale e dall'ansia, dalla irritabilità e dall'irrequietezza che caratterizzano la maggior parte degli operatori. Non mancano anche soccorritori in cui si determina una reazione più o meno grave di tipo inibitorio. I soccorritori in questa fase di impatto vivono varie reazioni:

- **reazioni fisiche** (accelerazione del battito cardiaco, aumento pressorio, difficoltà respiratorie);
- **reazioni cognitive** (disorientamento, difficoltà nel dare senso alle informazioni ricevute e nel comprendere la gravità dell'evento);

■ **reazioni emozionali** (ansia, stordimento, shock, paura per ciò che si incontrerà sulla scena dell'evento, inibizione in alcuni altri casi);

■ **reazioni comportamentali** (diminuzione dell'efficienza, aumento del livello di attivazione, difficoltà di comunicazione).

#### b. MOBILITAZIONE:

superato l'impatto iniziale gli operatori si preparano all'azione, l'agire aiuta a dissolvere la tensione, si recupera l'autocontrollo. In questa fase sono presenti in tono minore la maggior parte dei vissuti e delle reazioni della fase precedente, ai quali si associano, come preziosi fattori di recupero dell'equilibrio, il trascorrere del tempo, il passaggio all'azione finalizzata e coordinata e l'interazione.

#### c. AZIONE:

il soccorritore inizia l'intervento di primo soccorso a favore delle vittime. L'operatore è attraversato da emozioni contrastanti: si passa da momenti di euforia (quando si riesce efficacemente a prestare aiuto), fino a sentimenti di delusione, colpa, inadeguatezza (quando l'intervento non ha successo).

Il soccorritore vive diverse categorie di reazioni:

- **reazioni fisiche** (aumento del battito cardiaco, della pressione, della frequenza respiratoria, nausea, sudorazione, tremore, ecc.);
- **reazioni cognitive** (difficoltà di memoria, disorientamento,

confusione, perdita di obiettività, difficoltà di comprensione);

■ **reazioni emozionali** (senso di invulnerabilità, euforia, ansia, rabbia, tristezza, sconforto, apatia, assenza di sentimenti);

■ **reazioni comportamentali** (iperattività, facilità allo scontro verbale o fisico, aumento dell'uso di tabacco, alcol, farmaci, perdita di efficienza ed efficacia nelle azioni di soccorso, ecc.).

#### d. LASCIARSI ANDARE:

è la fase che va dalla fine del servizio, al ritorno alla routine lavorativa o sociale, quindi al rientro del volontario dopo l'intervento di emergenza sulla catastrofe. Due contenuti caratterizzano questa fase:

- il carico emotivo, che durante l'azione è stato represso, nel ritorno alla quotidianità, riemerge con evidenza;
- il complesso di vissuti, indotti dalla separazione dagli altri soccorritori con i quali si è vissuto l'intervento, e il ritorno alla vita quotidiana con le relative aspettative rispetto a questo ritorno.

Esistono contenuti psichici negativi inibiti durante la fase di azione, che trovano poi la forza di riemergere e manifestarsi nella fase del lasciarsi andare. Tra questi particolarmente comuni sono: la difficoltà ►

► nel distendersi, nel rilassarsi, nell'addormentarsi, la tristezza, la tensione, il riaffiorare di episodi e vissuti particolarmente forti sul piano emotivo, la rabbia.

Tra le reazioni legate alle attese positive o negative verso il ritorno alla quotidianità lavorativa e socio-affettiva, possiamo ricordare tanto il desiderio continuo di tornare a casa, quanto il timore della conflittualità con i familiari e con i colleghi, a volte critici verso la scelta di prendere parte ai soccorsi, il disagio per il lavoro arretrato, eventuali sensi di colpa verso il partner ed i figli, ecc.

Gli operatori soggetti ad un maggiore grado di rischio sono:

- Personale medico e paramedico;
- Personale delle ambulanze;
- Operatori di ricerca e salvataggio superstiti;
- Medico legale e il suo staff;
- Forze dell'ordine;
- Volontari che operano sul luogo dell'incidente.

I soccorritori normalmente sviluppano una tolleranza abbastanza elevata nei confronti di queste situazioni, ma il rischio di sviluppare una **traumatizzazione vicaria** va tenuto nella necessaria considerazione.

La traumatizzazione vicaria indica la possibilità che un soccorritore durante il servizio viva in prima persona il trauma, non per esposizione diretta, ma per il contatto con la persona soccorsa. Questo può accadere in particolar modo quando l'operatore è eccessivamente coinvolto con la persona che sta soccorrendo. Esistono diversi fattori di rischio per lo sviluppo di una traumatizzazione vicaria che possono essere raggruppati in tre classi:

**a. Fattori di rischio oggettivi:**

- Eventi che comportano gravi



- danni per neonati e bambini;
- Eventi che coinvolgono molte persone (dall'incidente stradale al terremoto);
- Eventi che causano lesioni gravi, mutilazioni e deformazioni del corpo delle vittime;
- Eventi che causano la morte di colleghi;
- Il fallimento di una missione di soccorso comportante la morte di una o più persone;
- La necessità di compiere scelte difficili e/o inadeguate al proprio ruolo operativo;
- La necessità di prendere decisioni importanti in tempi rapidissimi.

**b. Fattori di rischio soggettivi:**

- Tendenza eccessiva del soccorritore ad identificarsi con la vittima;
- Bisogno marcato del soccorritore di tenersi a distanza dalle vittime;

- Presenza di significative problematiche psicologiche del soccorritore e/o la presenza di traumi pregressi in elaborati;
- Mancanza di idonee strategie per fronteggiare lo stress e/o la mancanza di adeguate capacità di valutare la propria tolleranza allo stress;
- Scarsa conoscenza della normale risposta fisiologica e psicologica delle persone di fronte allo stress;
- Lesioni personali.

**c. Fattori di rischio legati all'organizzazione** in cui si presta servizio:

- Ritmi di lavoro eccessivi;
- Inadeguatezze logistiche degli ambienti destinati ai soccorritori;
- Carenze nei processi di comunicazione;
- Conflitti interni all'organizzazione e tra soccorritori;





- Carenze nei processi di selezione e formazione degli operatori;
- Mancanza di programmi di supporto psicologico dei soccorritori.

#### RISCHI PER IL SOCCORRITORE

Oltre al paziente, anche il soccorritore è sottoposto a stress e le difficoltà possono essere sia fisiche che psichiche, al di là di ogni tipologia d'intervento.

A questo proposito Mitchell ed Everly (1996) parlano di **critical incident** definendolo come *“qualunque situazione affrontata dal personale di emergenza sanitaria, capace di produrre uno stress emotivo insolitamente elevato in grado di interferire sulle abilità dell'operatore di fronte alla scena dell'evento e anche dopo”*.

Esiste una vera e propria sindrome che può colpire i soccorritori, la **“critical incident stress**

...oltre al paziente, anche il soccorritore è sottoposto a stress e le difficoltà possono essere sia fisiche che psichiche...

**syndrome” (CISS).** È un rischio reale per le persone che sono spesso a contatto con incidenti, tragedie, morti e può causare problemi familiari, perdita di lavoro oltre ad un'elevata sofferenza individuale. La sindrome può causare effetti e reazioni a vari livelli:

- **Reazioni fisiche:** nausea, problemi gastro-intestinali, tremori muscolari, aumento del ritmo respiratorio e della pressione sanguigna, alternanza di iperattività e spassatezza, disturbi del sonno, alimentari e sessuali;
- **Reazioni emozionali:** senso di colpa, rabbia, oscillazioni dell'umore, repressione dei sentimenti, angoscia, paura, perdita dell'autostima, depressione;
- **Reazioni cognitive:** disorientamento, incapacità a concentrarsi, incapacità di giudizio, difficoltà di memoria, amnesia.

In letteratura vi sono molti studi e ricerche che sottolineano come gli operatori dell'emergenza possono incorrere in sindromi e problematiche legate proprio alla loro attività.

**Colen** (1978): su 42 operatori d'emergenza, coloro che si sono sottoposti a psicoterapia sono aumentati da 5, nel periodo precedente ad un disastro aereo, a 13 nel periodo seguente alla tragedia.

**Ravenscroft** (1994): il 97% del personale delle ambulanze di Londra ritiene lo stress come il loro problema principale; inoltre il 15% superava la soglia del disturbo acuto post-traumatico da stress.

**Genest** (1990): gli operatori di emergenza che riferivano di aver praticato il BSL con esito negativo riportavano pensieri intrusivi riguardo all'accaduto e affermavano di avere difficoltà nell'accantonare questi pensieri. **Nube Driefing** (1993) riporta che il 29% dei lavoratori dell'emergenza soffrono di ipertensione arteriosa e di cefalea; inoltre la Critical Incident Stress Syndrome può evolvere nel tempo in quadri clinici quali Disturbo Acuto da Stress e Disturbo Post-Traumatico da Stress.

*Continua sul  
prossimo numero*

UNIONE DELL'ALTO GARDA E LEDRO

# Sul Garda Santa Barbara è a gennaio

UN'OCCASIONE DI FESTA E DI BILANCIO DI UN ANNO DI ATTIVITÀ



FOTO DI GRUPPO DEI PREMIATI

DI DANIELE ZANONI

Le celebrazioni della santa patrona dei Vigili del Fuoco erano state programmate come da consuetudine per l'inizio del mese di dicembre 2014 e dovevano svolgersi nella frazione di Molina nel comune di Ledro, ma, a pochi giorni dalla data stabilita, un improvviso malore del prof. Franco Brighenti, ex sindaco di Molina (prima della unificazione dei 6 comuni della valle di Ledro), ex Presidente della Federazione dei Vigili del Fuoco Volontari ed ex Ispettore del Distretto di Riva del Garda ha fatto sembrare fuori luogo festeggiare mentre una persona, così vicina al mondo dei Vigili del Fuoco locali, stava molto male. Solo dopo che il quadro clinico

è migliorato, e proprio durante la convalescenza, si è deciso che era tornato il momento di festeggiare i Vigili del Fuoco del Distretto. Così a fine gennaio, per la precisione domenica 25 gennaio 2015, dopo la Santa Messa si è tenuto quel momento di ritrovo annuale che serve per fare il riassunto dell'anno appena trascorso ma anche per indicare i progetti futuri.

Il primo a prendere la parola è stato il Vice Ispettore Denis Santoni che ha toccato alcuni temi di forte attualità anche per il nostro Distretto tra i quali il nodo della formazione e del Centro di formazione unico, formazione che è importantissima per ritrovare la manualità perduta ma che



deve anche essere agevolata rimborsando il datore di lavoro per il tempo trascorso ai corsi e sottratto alla propria attività. È stato anche il momento del perfezionamento del sistema radio Tetra, sistema di telecomunicazioni che, in alcuni scenari di intervento, lascia il Vigile senza la possibilità di comunicare con il resto della squadra. Senza dimenticare che un Distretto di confine come il nostro (pochi chilometri a sud si ha da intervenire e comunicare sia con la provincia di Verona che con quella di Brescia) deve interfacciarsi con i sistemi di comunicazione (dei Vigili del Fuoco ministeriali) attualmente compatibili ma non più una volta passati a Tetra. Infine il Vice Ispettore ha fatto un ragionamento sulla deontologia dove il concetto principe risiede nel fatto che le cariche dei Vigili del Fuoco nei Corpi sono sempre frutto di una votazione democratica che garantisce sulla trasparenza del candidato, perchè nei Corpi comunali le persone si conoscono e quindi vengono valutate per quello che realmente sono. Successivamente l'Ispettore Posenato ha iniziato la lettura della propria relazione sull'andamento del 2014. L'assessore Tiziano Mellarini infine ha ricordato come la Giunta Provinciale sia riuscita a ridurre al minimo i tagli alle risorse da destinare al settore della Protezione Civile, ma ha fatto notare che i tempi d'oro sono ormai solo un ricordo. Le nuove caserme saranno pochissime, si dovrà arrivare ad evitare i doppioni del passato sia in termini di attrezzature che di immobili, questi ultimi dovranno anche essere strettamente funzionali alle attività del Corpo.



UN MOMENTO DELLA CERIMONIA

## Le Benemerenze del Distretto

### 15 ANNI DI ATTIVITÀ

Arco: Comandante Alberti Michele, Capo Squadra Alberti Roberto, Vigile Zamboni Giovanni. Drena: Vigile Bortolotti Rino. Dro: Vigile Perini Riccardo. Riva del Garda: Vigile Canu Claudio, Vigile Gallon Alex.

### 20 ANNI DI ATTIVITÀ

Concei: Capo Squadra Bartoli Mauro. Drena: Capo Plotone Bortolotti Mauro. Dro: Vigile Tavernini Mirko. Tenno: Vigile Giordani Fabrizio, Vigile Michelotti Matteo, Capo Plotone Zanoni Giuseppino.

### 25 ANNI DI ATTIVITÀ

Arco: Vigile Angelini Ivan, Vigile Pederzoli Mauro. Bezzecca: Vice Comandante Collotta Ivano. Concei: Vigile Bartoli Maurizio. Molina di Ledro: Vigile Boccagni Andrea.

### 30 ANNI DI ATTIVITÀ

Arco: Vigile Lutteri Ernesto. Bezzecca: Vigile Omezzoli Lorenzo, Comandante Turrini Giorgio. Drena: Vigile Bombardelli Paolo. Riva del Garda: Comandante Boroni Graziano, Vigile Montagni Claudio. Tenno: Vigile Leoni Antonino. Tiarno di Sotto: Comandante Leonardi Oreste.

### 35 ANNI DI ATTIVITÀ

Arco: Vigile Angelini Bruno. Pieve di Ledro: Vigile Pellegrini Giuliano, Vigile Pellegrini Paolo Cesare. Tiarno di Sopra: Vigile Filippi Paolo Ugo.

### 35 ANNI DI ATTIVITÀ

Drena: Vigile Bombardelli Giuliano.



# Solidarietà vissuta sino dall'anno 1821



Stenico dopo incendio 04.05.1914

In data 06.03.2015 è stato presentato il libro **“Campane a martello - La lotta contro gli incendi nei territori che ora formano il comune di Stenico”** di Ennio Lappi. Questo libro è stato pubblicato in collaborazione con TIROLER ASSICURAZIONI.

In questo libro vengono descritti eventi storici di incendi importanti nei dintorni di Stenico. Già allora un grande numero di fabbricati erano assicurati presso questa compagnia storica.

Quando nell'anno 1914, Stenico fu devastato da un terribile incendio, la “TIROLER ASSICURAZIONI” poteva già vantare un profilo aziendale (know-how) di 93 anni di esperienza.

La TIROLER ASSICURAZIONI è a tutt'oggi l'unica e storicamente più antica compagnia assicuratrice che agisce in tutte le regioni del Tirolo. La vecchia “FEUERASSEKURANZ” (Assicurazione contro gli incendi) approvata benevolmente dall'Imperatore il 5 settembre 1821, si è ora sviluppata in una moderna assicurazione universale.

Ogni Euro guadagnato viene pertanto reinvestito in loco. Questa è la strategia della compagnia che così contribuisce allo sviluppo locale cautelandone lavoro e occupazione.

Con l'aiuto della “TIROLER”, nel corso della storia, furono ricostruiti interi paesi, molti di questi anche nel Trentino, dove a volte le famiglie senz'atetto superavano il centinaio.

Di seguito alcuni esempi di incendi nella zona di Stenico e nelle Giudicarie: 1846 a Godenzo con 37 sfollati, 1858 a Villa Banale con 49 sfollati, 1869 a Dorsino con 69 sfollati, 1884 a Ranzo con 58 sfollati, 1914 a Stenico con 112 sfollati, nel 1915 a Breguzzo con 104 sfollati, per citarne solo alcuni.

Ancora oggi, come 100 anni fa TIROLER ASSICURAZIONI vuole offrire il miglior servizio, ma soprattutto diventare il numero uno per i propri clienti, sia per quanto riguarda il disbrigo delle pratiche che per la rapidità nel riconoscimento del danno.

Questa combinazione rende la compagnia “UNICA” e “SOLIDA”.

TIROLER ASSICURAZIONI si concentra sulla regione, nella quale i clienti si sentono “a casa”. I prodotti non devono essere “vendibili” sul mercato internazionale, e perciò possono essere fatti “ad hoc”.

In questa maniera TIROLER ASSICURAZIONI è più flessibile di una qualsiasi compagnia attiva in tutta Europa. Dal vocabolario della compagnia è stata cancellata la frase “si rivolga alla sede centrale, noi non possiamo aiutarla”, è questo il grande punto di forza e del resto, senza peccare di presunzione, ciò è dimostrato da 194 anni di storia “TIROLER”.

Per la popolazione del Trentino TIROLER ASSICURAZIONI vuole essere un vero e proprio “PARTNER”. Un'assicurazione che non pensa esclusivamente a quote di mercato o ai propri interessi, ma che segue il mandato dei padri fondatori del 1821: offrire a tutti i clienti la massima tutela e la migliore prestazione.

Semplicemente un'Assicurazione “solida come una roccia”.

Per ulteriori informazioni visitate il sito [www.tiroler.it](http://www.tiroler.it)



Sede della compagnia a Trento prima della 1ª guerra mondiale



# Solida come una roccia.

**INCROLLABILE  
DAL 1821**

**tiroler**  
**ASSICURAZIONI**

[www.tiroler.it](http://www.tiroler.it)

AGENZIE RIUNITE S.a.s.  
di Endrizzi Armando & C.  
Via Giambattista Unterveger, 36  
38121 Trento • 0461 421114

AMIL Broker S.r.l. • Piazza Navarrino 8  
38023 Cles • 0463 600398

D.G.M. ASSICURA S.r.l.  
Via Tartarotti 40 • 38068 Rovereto  
0464 432995

EMMEGI S.r.l.  
Via Cauriol 1 • 38033 Cavalese  
0462 341549

**I Vostri interlocutori**  
**TIROLER**

GENETTI Assicurazioni S.n.c.  
di Genetti Marco e Gorfer Sieglinde SNC  
Via 4 Novembre 45 • 38013 Fondo  
0463 830390  
Via Maso della Pieve 4/F • 39100 Bolzano  
0463 830390

INSER Broker di Assicurazioni S.p.a.  
Via Adriano Olivetti 36 • 38122 Trento  
0461 405200

LA VALSUGANA DALSASSO S.a.s.  
Via Roma, 3/B • 38051 Borgo Valsugana  
0461 754059  
Piazza Centa 9 • 38100 Trento  
0461 420865

NELSON ASSICURAZIONI S.r.l.  
Via Aldo Moro, 1 • Arco • 0464 512050

PLUS SERVIZI Assicurativi & Finanziari S.r.l.  
Via Freccie Tricolori 22/1  
38017 Mezzolombardo • 0461 600534

ROBERTO BOMMARTINI Broker S.r.l.  
Via Guglielmo Marconi, 27  
38062 Arco • 0464 517459



UNIONE DELL'ALTO GARDA E LEDRO

# Manovra nella centrale di teleriscaldamento

INTERESSANTE ESERCITAZIONE NELLA STRUTTURA DI AG POWER



I PROTAGONISTI DELL'ESERCITAZIONE

DI DANIELE ZANONI

Nei mesi scorsi il Corpo di Riva del Garda ha visitato la centrale del tele riscaldamento di AG Power posta in adiacenza alla Garda Cartiere. In quell'occasione, con l'ing. Ferraris, responsabile dei sistemi sicurezza, ci si era resi conto che la complessità del corpo di fabbrica e le dotazioni di macchinari potevano essere un intralcio alle operazioni di emergenza che avrebbero coinvolto personale esterno come Vigili del Fuoco o personale sanitario. Per conoscere meglio la struttura e le persone che la conducono si è deciso quindi di organizzare una manovra che si è svolta nella mattinata di sabato 28 febbraio.

Si sono ipotizzati tre scenari di emergenza per altrettanti interventi simulati da portare a compimento col supporto di informazioni logistiche del personale della centrale. I tre scenari ipotizzati sono quindi stati: incendio nel locale caldaia, emergenza nel tunnel di un cavedio con ricerca di una persona incosciente, recupero di una persona infortunata sul tetto della centrale.

La manovra ha visto coinvolte 4 squadre di Vigili del Fuoco composte da 5 Vigili ognuna e tre equipaggi della Croce Bianca composti da 3 operatori ciascuna. I Vigili del Fuoco sono scesi in campo con due autobotti,

un mezzo polisoccorso con allestimento SAF (Speleo-Alpino-Fluviale), una autopiattaforma con lancia antincendio, una autoscala ed infine un furgone allestito da unità di comando e postazione comunicazioni radio. Per quanto riguardano i sistemi di telecomunicazioni sono state utilizzate le ricetrasmittenti per gallerie e luoghi con cemento armato e le nuove ricetrasmittenti Tetra. La simulazione di incendio nel locale caldaia ha visto l'ingresso nel capannone di una squadra dotata di autoprotettori per la respirazione.

Il secondo scenario, ha visto la ricerca dell'infortunato da parte dei Vigili del Fuoco, la consegna in cura ai sanitari giunti nel cavedio, la stabilizzazione, il caricamento su una barella vericellabile e la successiva calata della barella in posizione verticale attraverso il foro la scala a pioli.

Un'operazione complessa, sia perchè si sta operando in un luogo stretto (ovvero un luogo confinato) sia perchè calare una barella richiede la conoscenza di tecniche di arrampicata e di discesa. La terza emergenza invece, portata a compimento grazie alla autoscala distrettuale in dotazione al Corpo di Arco, ha visto lo sbarco del personale di soccorso sulla copertura della centrale, la stabilizzazione del paziente, il posizionamento sulla barella e il successivo trasporto a terra agganciandolo al cestello dell'autoscala.



UNIONE DI CAVALESE

# Sergio Delvai guida il Corpo di Tesero

## SUCCEDE A CIRO DOLIANA NOMINATO VICE ISPETTORE

Lunedì 17 novembre alla presenza del Vice Sindaco di Tesero Alan Barbolini, dell'Ispettore Distrettuale Stefano Sandri e del Capogruppo dei Vigili Fuori Servizio Stefano Longo, si è tenuta l'Assemblea generale straordinaria per la nomina delle nuove cariche all'interno del Corpo di Tesero per le dimissioni date dal Comandante Ciro Doliana in quanto come previsto dalla nuova legislazione antincendi provinciale è incompatibile con l'incarico di Vice Ispettore che sta svolgendo all'interno dell'Unione distrettuale di Fiemme. Inoltre preso atto delle dimissioni di due Capisquadra, si è deciso di rinominare tutto il Direttivo ad esclusione della Cassiera e del Segretario.

“Dovendo fare una scelta”, ha dichiarato Doliana, “per un accrescimento personale ho deciso di fare questa nuova esperienza a livello distrettuale visto che sono stato al comando del Corpo di Tesero per ben 15 anni dal 1996 al 2014 con una pausa di tre anni dal

2003 al 2006. Lascio l'incarico con dispiacere ha continuato Doliana perché ero al comando di un ottimo Corpo ed in tutti questi anni assieme ai Vigili ed ai componenti del Direttivo che negli anni si sono succeduti abbiamo vissuto grossi cambiamenti e lavorato bene”.

Si è passati poi alle votazioni delle nuove nomine.

Al comando del Corpo è stato eletto Sergio Delvai (Vice Comandante in carica) mentre Vice Comandante è stato nominato Ivan Canal. L'incarico di Capo Plotone è stato riconfermato a Francesco Trettel così come è stato riconfermato il Caposquadra Alex Croce. La scelta dei due nuovi Capisquadra in sostituzione dei dimissionari, è ricaduta sui giovani Silvano e Samuele Mich classe 1991 il primo e 1992 il secondo cresciuti all'interno di quel gruppo allievi nato e portato avanti con passione e dedizione proprio dal dimissionario Comandante Doliana con la collaborazione principale dell'attuale nuovo



SERGIO DELVAI



CIRO DOLIANA

DI MARCO VANZETTA

...Vice Comandante è stato nominato Ivan Canal. L'incarico di Capo Plotone è stato riconfermato a Francesco Trettel....

Comandante Sergio Delvai, il quale ha ringraziato tutti i pompieri per la fiducia accordatagli e promette disponibilità ed impegno per il futuro, augurandosi che anche tutti i componenti del Corpo dimostrino il proprio attaccamento e impegno a quest'importante istituzione come e più di prima.

Per quanto riguarda gli altri componenti del direttivo, nulla è cambiato con la riconferma del Vigile Maurizio De Martin Pinter come Magazziniere, della Cassiera Antonella Tomasi e del Segretario Marco Vanzetta.

# Via i rifiuti dalla stufa

UNA CAMPAGNA INFORMATIVA ALLA POPOLAZIONE PROMOSSA DALLA COMUNITÀ DELLA VAL DI NON



“Via i rifiuti dalla stufa”: così si chiama l’iniziativa promossa dalla Comunità della Valle di Non in collaborazione con le Unioni Distrettuali di Cles, Fondo e Mezzolombardo sul territorio Anaune. L’argomento principale riguarda la qualità dell’aria che respiriamo. L’aria potrebbe essere inquinata dai fumi prodotti dalla combustione di materiali non idonei a tal scopo, come ad esempio la plastica, le vernici, le colle o altri ancora. Oltre a ciò si vuole mettere in evidenza l’importanza di usare legname di qualità per la combustione e di svolgere una corretta e costante manutenzione delle canne fumarie, nonché curare con attenzione la

loro corretta realizzazione.

Questi ultimi aspetti, se trascurati, sono causa molto spesso degli incendi che si sono sviluppati negli edifici. A questo scopo si è dato avvio ad una campagna di sensibilizzazione nei confronti della popolazione con una serie di incontri pubblici. Gli incontri sono curati dagli Istruttori Distrettuali dei Vigili del Fuoco Volontari Alex Dalpiaz, Andrea Dolzan, Cristian Capobianco, Gianni Dalri, Luca Sollecito, Pierluigi Fauri e Rudi Torresani coadiuvati da Raffaele Miclet Ispettore Distrettuale di Cles, Matteo Cattani Ispettore Distrettuale di Mezzolombardo e Corrado Asson Ispettore Distrettuale di Fondo.

## Da Tassullo a Roma

Trasferta romana, nelle scorse settimane, per Vigili del Fuoco di Tassullo, accompagnati dai loro famigliari e simpatizzanti. Il gruppo ha visitato le bellezze artistiche e monumentali della Capitale e ha assistito all’Angelus di Papa Francesco. Il Santo Padre ha salutato la comitiva trentina che ha esposto uno striscione fatto dai Vigili allievi su cui c’era scritto “i Vigili del Fuoco di Tassullo salutano Papa Francesco”. Per il Vice Comandante, Alex Dalpiaz, “è stato un piacere far parte di un gruppo affiatato ed organizzato e questo equilibrio di amicizia, è il primo obiettivo da mantenere”.

Un ringraziamento viene rivolto al Senatore Franco Panizza e a Vittorio Fedrizzi per la disponibilità dimostrata.



LA COMITIVA TRENTINA IN PIAZZA SAN PIETRO



## Elmetto per Vigili del Fuoco Gallet F1 XF



© C. Zaglia

**La vostra dedizione  
salva vite umane.**  
MSA protegge la vostra.



**La vostra Sicurezza è la nostra priorità**, per questo MSA presenta il nuovo elmetto per Vigili del Fuoco Gallet F1 XF: illuminazione innovativa integrata per una maggiore visibilità, protezione degli occhi con doppio sistema di regolazione per una perfetta adattabilità, nuova bardatura e sottogola per un comfort ineguagliabile, struttura modulare unica per una cura e manutenzione più semplici...  
**Fiducia. Durata. Gallet F1 XF.**



Per ulteriori informazioni  
visitate il nostro sito  
[www.MSAafety.com](http://www.MSAafety.com)

*Perché ogni vita ha uno scopo...*



# Simulato un incidente stradale a Tassullo

UNA MANOVRA MOLTO REALISTICA CHE HA COINVOLTO ANCHE IL 118

Mercoledì 17 dicembre i Vigili del Fuoco Volontari di Tassullo in collaborazione con il Corpo Volontari 118 Cles ha dato vita ad una simulazione di incidente stradale.

Tutto è iniziato verso le 20.30 con l'allertamento congiunto del 115 e del 118 dando come prime indicazioni il ribaltamento su un fianco di un autocarro-cisterna adibito al trasporto di merci pericolose con persona incastrata nel piazzale delle vasche di miscelazione di Pavillo. Alla partenza delle squadre si specificava che era in atto anche un principio d'incendio del mezzo coinvolto, questo comportava una riorganizzazione delle partenze e del personale.

Giunta sul posto, alle 20:26 circa,

...la simulazione prevedeva il ribaltamento di una cisterna contenente come materia pericolosa del butano....

la prima squadra con APS, con il coordinamento del CS, provvedeva a verificare la sicurezza della zona comunicandolo alle successive partenze.

La simulazione prevedeva il ribaltamento di una cisterna contenente come materia pericolosa del butano individuabile dal pannello arancione con codice di pericolo 23 e numero Onu 1965, tale sostanza prevede specifiche misure di sicurezza.

Giunta sul posto la seconda

squadra con polisoccorso, coordinata da un ulteriore Capo Squadra ed a seguire subito il personale volontario del 118 con ambulanza si provvedeva alla messa in sicurezza del veicolo ed all'accertamento delle condizioni del ferito.

La persona coinvolta risultava cosciente ma incastrata, si rendeva necessario, quindi, l'intervento con le attrezzature di forza. Azione congiunta con la prima squadra che provvedeva allo spegnimento del principio d'incendio ed al costante controllo della sicurezza della zona.

La stretta collaborazione tra il personale sanitario ed i Vigili del Fuoco procedeva nell'estrazione del ferito.

Il tutto si è svolto il più realisticamente possibile simulando anche tutte le comunicazioni necessarie. Alle 21:10 circa la manovra si concludeva con la bonifica del luogo d'intervento e breve debriefing operativo.



IL LUOGO DELL'INCIDENTE

UNIONE DI FASSA

# Una nuova caserma per Soraga

## SI TROVA SOTTO LA GRAN CIASA

Una caserma tutta nuova per il Corpo dei Volontari dei Vigili del Fuoco di Soraga, che nella serata del 24 luglio scorso, sottostante la Gran Ciasa, hanno inaugurato la loro nuova sede. Una presentazione ufficiale a tutta la popolazione ladina ma anche ai villeggianti, entusiasti di assistere alle varie manovre e dimostrazioni di intervento proposte dai Vigili, capitanati dal Comandante Alessandro Pellegrin. La nuova sede infatti, consegnata dopo i lavori di ristrutturazione della Gran Ciasa, ha sottolineato un nuovo inizio

importante per i Vigili del Corpo di Soraga, che hanno deciso di simulare una partenza attraverso l'allertamento che solitamente viene fatto con i cerca persona. Questo sistema, è molto semplice ed immediato, e permette di non allertare più tutto il paese come avveniva una volta, ma soltanto le persone interessate ad intervenire in emergenza. Dopo l'allarme dato, i vari volontari sono corsi in caserma per poi vestirsi in pochi minuti, come di consueto avviene nella pratica reale, e per prepararsi così all'uscita con i vari automezzi.



Un modo concreto e reale per far avvicinare le persone a questi uomini (ed alcune donne) valorosi e pieni di altruismo.

Un ringraziamento sentito è stato quello del sindaco di Soraga, Roberto Pellegrini che ha ricordato, in questa occasione importante per il paese di Fassa.

DI FEDERICA GIOBBE



software gestionale **personalizzati** per l'azienda

- ✓ applicazioni verticali
- ✓ software gestionali per l'azienda
- ✓ siti web e responsive design
- ✓ app e servizi per la PA
- ✓ web streaming

[www.alpinformatica.tn.it](http://www.alpinformatica.tn.it)

☎ (+39) 0461 163.64.83  
 ✉ [mailus@alpinformatica.tn.it](mailto:mailus@alpinformatica.tn.it)  
 📧 [alpinformatica@pec.it](mailto:alpinformatica@pec.it)  
 🕒 Lun - Ven: 8.30-12.30 / 14.00-18.00

LA TUA AZIENDA HA BISOGNO DI  
**SOLUZIONI  
 PERSONALIZZATE**



# Paura a Tione: incendio nel rione Brévine

SPAVENTOSO ROGO NELLA NOTTE DI SAN VALENTINO

Nella notte di San Valentino uno spaventoso incendio ha devastato uno storico edificio nella zona di Brévine a Tione. Per qualche ora sono riemersi i terribili ricordi raccontati dai nostri nonni riguardo al devastante incendio dell'agosto 1895 che distrusse l'antica frazione. L'allarme è scattato alle 23.30 circa, quando un passante si è reso conto che uscivano fiamme dal tetto e subito ha dato l'allarme dal bar sottostante, provvedendo assieme ad altre persone presenti ad allertare immediatamente le circa 10 famiglie che al momento dormivano negli appartamenti. Nel giro di pochi minuti sono arrivati sul posto i Vigili del Fuoco di Tione, coordinati dal Vicecomandante Vittorio Marchiori. L'incendio aveva già interessato tre quarti della copertura, in parte realizzata in lamiera che fino a quel momento aveva tenuto le fiamme nascoste.



IL CULMINE DELL'INCENDIO



LE CONDIZIONI DELL'EDIFICIO IL GIORNO DOPO

Il calore iniziava a surriscaldare le abitazioni adiacenti con pericolo di un'ulteriore propagazione, pertanto è stata effettuata fin da subito la protezione di tali edifici con la schiuma che permette di raffreddare e creare una barriera per le alte temperature, mentre le squadre di attacco all'incendio provvedevano ad accedere alla struttura dalle 3 differenti entrate, per verificare l'avvenuta evacuazione degli abitanti e procedere ad arginare l'avanzata delle fiamme e salvare il salvabile. Da subito sono stati allertati i Corpi limitrofi, Bolbeno-Zuclo, Preore e Ragoli, i Corpi di Roncone e Pinzolo a supporto con le APS, l'autoscala distrettuale dislocata a Madonna di Campiglio (oltre a quella già presente, di sede a Tione) e l'Ispettore Gianpietro Amadei, che si è portato sul posto

per coadiuvare nella gestione dell'emergenza.

Le prime ore di intervento sono state le più importanti, alle 1.30 circa l'incendio era sotto controllo e rimanevano solamente focolai, tenuti a bada evitando l'utilizzo eccessivo di acqua per non compromettere ulteriormente le condizioni della struttura. All'alba le fiamme erano domate e per l'intera giornata del 15 febbraio si è provveduto alla messa in sicurezza della zona, rimuovendo le parti rimaste in condizioni di pericolo.

L'origine delle fiamme sembra essere stata una canna fumaria proprio al centro della copertura. L'intervento si è risolto fortunatamente senza nessun ferito, grazie alla collaborazione di tutti i Pompieri dei Corpi intervenuti.



UNIONE DI MEZZOLOMBARDO

# Comandanti in Assemblea

## IL DISTRETTO CON IL NUMERO PIÙ ALTO DI ISTRUTTORI PRO VIGILE



UN MOMENTO DELL'ASSEMBLEA

Si è svolta lo scorso 11 dicembre l'Assemblea di Fine Anno dell'Unione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari del Distretto di Mezzolombardo. Dopo i saluti di rito del sindaco di Ton, Sandra Weber, che ha elogiato l'Unione per il lavoro di aggregazione tra i Corpi del Distretto, è intervenuto l'Ispettore Distrettuale, Matteo Cattani.

“Anche quest’anno l’attività - ha affermato l’Ispettore - è stata ricca di eventi e momenti di ritrovo”. Dopo aver tracciato un dettagliato elenco di quanto fatto nel corso del 2014, Cattani si è soffermato sui progetti per il nuovo anno.

“Continueremo su questa strada. Siamo il Distretto con il numero di Istruttori pro Vigile più alto di tutta la provincia. Questo dimostra una chiara volontà di tutti noi

### ...il trend di Vigili del Distretto è in aumento e così anche gli allievi...

di impegno nella formazione. Permettetemi di ringraziare gli Istruttori per il costante impegno nelle numerose ore che spendono gratuitamente a favore della comunità. Posso affermare senza ombra di dubbio che siamo in piena salute; il trend di Vigili del Distretto è in aumento e così anche gli allievi. Non abbiamo grandi ricambi all'interno dei Corpi e siamo sotto la media provinciale per il turn over e sopra per quanto riguarda la crescita numerica dei Vigili. L'interventistica nel 2014 è calata. Questo è un dato

positivo perchè vuol dire che si sta facendo molto sia a livello di prevenzione che di formazione del cittadino. Anche gli incidenti sono notevolmente diminuiti anche se quando si verificano sono frequentemente più complessi”. Cattani ha anche affrontato temi caldi per la realtà pompieristica trentina come l'eccessiva presenza di caserme. “Spesso si leggono sui giornali critiche verso le caserme. Sapete benissimo che noi e voi Comandanti chiediamo una sede quando non ci stiamo più. Spesso poi i comuni attaccano alla sede ►



► e alle caserme, con un orgoglio paesano, una sala o il magazzino comunale facendo lievitare il prezzo e tutto poi ritorna addosso a noi Vigili del Fuoco. Non ho mai sentito un Comandante lamentarsi per gli spazi in una costruzione nuova. Il problema da risolvere è proprio questo: dotarci di caserme adeguate ma che non siano cattedrali nel deserto”.

“Voi Comandanti avete - ha concluso Cattani - un ruolo importante: quello di farvi voler bene dalla vostra comunità. Avete

il ruolo di far capire quanto siete importanti per la sicurezza dei nostri paesi, quanto conta la conoscenza del territorio e quanto conta formare dei Vigili non solo dal punto di vista degli incendi ma come veri cittadini che sanno spendersi gratuitamente per la propria comunità.

All'Assemblea è intervenuto anche l'Assessore Provinciale alla Protezione Civile, Tiziano Mellarini, che si è complimentato per l'unione che c'è tra i Corpi di questo Distretto.

## Tetto in fiamme, 4 famiglie sfollate

L'INCENDIO A GRUMO È STATO PROVOCATO  
DA UNA CANNA FUMARIA

I Corpi di San Michele all'Adige, Mezzolombardo, Mezzocorona, e Faedo, sono intervenuti all'inizio di febbraio per l'incendio di un tetto a Grumo di San Michele in una palazzina con sei appartamenti. L'attacco diretto e immediato dell'incendio nel sottotetto ha impedito il propagarsi delle fiamme su una superficie più ampia che avrebbe comportato evidenti problemi alle abitazioni limitrofe. L'intervento è stato tecnicamente molto complicato per il forte vento che alimentava le fiamme.

La bravura dei Vigili del Fuoco ha reso nulli i danni da spegnimento negli appartamenti sottostanti. Purtroppo invece i danni alla copertura e agli appartamenti nel sottotetto sono stati ingenti. Un tetto gravemente danneggiato,

soffitte inutilizzabili e quattro famiglie sfollate almeno per una notte. Saranno le perizie degli Ispettori dei Vigili del Fuoco e delle assicurazioni a far luce in dettaglio su quello che è successo. Per ora si può solo ipotizzare che

il surriscaldamento o qualche elemento difettoso di una canna fumaria collegata alla stufa all'interno di uno dei quattro appartamenti della palazzina, abbia provocato una scintilla che ha dato fuoco al tetto.



I MEZZI SUL LUOGO DELL'INCENDIO



UNA VEDUTA DEI DANNI CAUSATI DAL ROGO



UNIONE DI PERGINE VALSUGANA

# Una fuga di gas davvero pericolosa

## AL BRICO CENTER UNA MACCHINA AVEVA UNA PERDITA DI GPL

DI GIORGIO FUOLI



Intervento particolare per i Pompieri di Pergine Valsugana sabato 17 gennaio scorso. Manca poco alle 11 quando arriva dalla Centrale Operativa di Trento un allertamento per una fuga di GPL da una autovettura.

Dopo pochi minuti le due squadre di primo intervento arrivano sul posto presso il parcheggio del Brico Center. Lo scenario si presentava del tutto particolare; una autovettura parcheggiata in mezzo ad altri veicoli, manifestava una abbondante perdita di GPL, per cui il primo intervento, vista la notevole quantità di gas accumulata intorno al veicolo, l'estrema vicinanza dello stesso alla porta di accesso al negozio e alle numerose persone che assistevano all'accaduto, è stato quello di mettere in sicurezza la zona facendo quindi allontanare il più possibile le persone presenti

sul posto. L'autobotte veniva posizionata a distanza di sicurezza con due lancisti indossanti la tuta da intervento 469 e dotati di autoprotettori pronti ad intervenire nel caso la situazione peggiorasse. Mentre si cercava di individuare la causa della perdita, veniva posizionato un ventilatore in direzione della autovettura in modo tale da abbassare la concentrazione di gas e diminuire così la possibilità di esplosioni; nel contempo un Vigile si assicurava di rilevare il campo di esplosività della zona e, tramite sonda, di ispezionare anche i tombini vicino alla vettura essendo il GPL un gas più pesante dell'aria e facilmente accumulabile in anfratti sotto il livello stradale. Si procedeva quindi a mettere in atto le prime procedure per mettere in sicurezza il mezzo: togliere le chiavi dal blocchetto di accensione

(in automatico la valvola si chiude), stacco della batteria, chiusura della valvola di sicurezza della bombola posta nel portabagagli. Nonostante ciò, il gas continuava ad uscire in fase liquida quindi, su specifica richiesta di spiegazioni, il proprietario informava che aveva appena provveduto a fare il pieno di GPL e che negli ultimi tempi aveva riscontrato dei problemi di perdita di gas dall'impianto.

Il problema si presentava quindi più complesso del previsto. Si avvertiva allora la centrale 115 dei problemi riscontrati la quale provvedeva a mandare sul posto due Vigili esperti sulle perdite degli impianti a GPL.

Arrivati i due tecnici, riscontravano una anomalia della valvola multifunzione posta sul serbatoio del GPL forse per un rifornimento di gas oltre l'80% di capacità del serbatoio come previsto dalla normativa vigente.

Spinta quindi la macchina lontano in un luogo sicuro e sgombro da pericoli, tramite un tubo di gomma di circa 15 metri, si procedeva allo scarico della parte liquida ancora presente nella bombola, sempre ventilando, fino a svuotamento totale dello stesso ed eliminazione della perdita.



UNIONE DI PERGINE VALSUGANA

# Un anno intenso per i Vigili del Fuoco Volontari

A LEVICO TERME 206 INTERVENTI HANNO IMPEGNATO I 45 VIGILI IN SERVIZIO



LA FOTO DI GRUPPO DEI VIGILI DEL FUOCO DI LEVICO TERME

È stato un anno di intenso lavoro il 2014, per i Vigili del Fuoco Volontari di Levico Terme.

Il bilancio stilato a fine anno è tanto copioso quanto importante e fondamentale è il loro servizio all'interno di una comunità. Attualmente, il Corpo è composto da 45 Vigili Effettivi e otto Vigili Allievi. I numeri in questo caso contano più delle parole: sono il ritratto di un lavoro, che oltre ad essere del tutto volontario, implica un crescente dispendio di forze non solo dal punto di vista fisico. Sono infatti 37 i Vigili in servizio di reperibilità 24 ore su 24 e sono tutti dotati di cercapersone per le chiamate d'emergenza.

Nel dettaglio, nel 2014, sono stati effettuati 206 interventi (circa uno ogni 42 ore). Per incendio sono state 20 le chiamate e fortunatamente tutte di modesta rilevanza (canne fumarie, cassonetti, ecc.) mentre gli

interventi per soccorso stradale sono stati 36 di cui 11 per incidente, la maggior parte avvenuti sulla Statale 47 della Valsugana che attraversa il territorio. Si sono registrati 31 interventi per soccorso persone di cui 14 per supporto all'elisoccorso, mentre le azioni a favore degli animali sono state 20. Per servizio tecnico sono state 66 le chiamate, 33 per eventi meteorologici di cui 14 per taglio pianta. Questo ultimo intervento, in particolare per gli avvenimenti meteorologici registrati nel 2014, ha richiesto l'impegno maggiore per i Vigili, per un totale di 300 ore/uomo. Tuttavia, da sottolineare è l'impegno del Corpo non solo nelle occasioni di emergenza, ma anche per quel che riguarda l'allestimento e il mantenimento dei mezzi in dotazione.

Ogni domenica, infatti, la caserma è presidiata da una squadra di servi-

zio che, oltre a vigilare prontamente su eventuali chiamate, effettua la manutenzione e la pulizia dei mezzi e della caserma. Mensilmente inoltre, tutti i Vigili del Fuoco attivi si addestrano con manovre pratiche per mantenersi sempre solerti in caso di incendi, incidenti stradali o quant'altro. A tal proposito si ricorda l'essenziale collaborazione con i Corpi limitrofi e le altre forze presenti sul territorio: Soccorso Alpino, Croce Rossa e l'Associazione Radioamatori.

Particolarmente sentita è la vicinanza dell'amministrazione comunale che per l'anno 2015 ha previsto la ristrutturazione dell'attuale Caserma al fine di renderla il più funzionale ed efficiente possibile. Recentemente poi, all'interno della struttura sono state ripristinate le funzioni di alcuni locali che per anni erano inutilizzati: nello specifico, grazie alla donazione dell'Hotel Cristallo è stato possibile ripristinare la camerata, necessaria ai Vigili in casi di lavoro intenso o utile per persone e famiglie rimaste senza abitazione per calamità naturali, o incendio. Per l'anno 2015 è previsto l'acquisto di un mezzo poli-soccorso in sostituzione di un furgone del 1992 ormai non più efficiente. Inoltre, è intenzione del Corpo organizzare una giornata di esposizione dei mezzi e delle attrezzature in centro a Levico. Sarà un'opportunità in più, rivolta a turisti e cittadini, per conoscere da vicino l'attività e l'organizzazione di questa realtà di volontariato inserita nel grande sistema di Protezione Civile del Trentino.



# HEROES WEAR HAIX®



## BLACK EAGLE® SAFETY 40 MID

black/blue



black/red



black/yellow

**Interschutz 2015**  
Pad 12, Stand E68

Calzature di qualità per servizi antincendio,  
servizi di soccorso, security, polizia, militari,  
per il lavoro, per la caccia e il tempo libero

HAIX® Italia

Tel.: 335.5329150 – e.mail: haixitalia@gmail.com



/HAIXschuhe



#HAIXhero



/haixboots

**www.haix.it**



# Operativa la nuova caserma di San Martino di Castrozza

È STATA RISTRUTTURATA E AMPLIATA SULLA STRUTTURA ESISTENTE



IL TAGLIO DEL NASTRO



GLI SPAZI SONO PIÙ FUNZIONALI

Si è concluso nel corso degli scorsi mesi l'iter per la ristrutturazione ed ampliamento della caserma dei Vigili del Fuoco Volontari di San Martino di Castrozza.

L'opera era attesa da anni in quanto l'aumento dell'attività interventistica degli ultimi 15 anni ha comportato un graduale incremento di mezzi che trovavano ricovero a fatica nella sede originaria.

Negli anni anche le dotazioni di dispositivi di protezione individuale hanno seguito una notevole evoluzione rendendo necessari spazi diversi da quanto abitualmente presente nelle caserme degli anni '90. Già la scorsa amministrazione

comunale al termine del mandato aveva avviato le procedure per l'ampliamento e adeguamento degli spazi. L'attuale amministrazione ha concretizzato le procedure di finanziamento verso la PAT. Il finanziamento per quota parte, pari circa al 70% dell'opera, risulta a carico della Cassa Provinciale Antincendi.

L'importo rimanente è diviso equamente fra le amministrazioni di Siror e Tonadico, essendo la frazione di San Martino divisa fra questi due comuni.

La logica seguita per la realizzazione dell'opera ha seguito i criteri del massiccio riutilizzo delle superfici attraverso l'adeguamento funzionale, igienico-sanitario,

energetico e normativo. Si è quindi realizzato l'adeguamento alle normative antincendio del magazzino esistente sostituendo i serramenti in legno con porte REI e l'eliminazione di alcuni altri serramenti. La vecchia sala riunioni diventa quindi lo spogliatoio del gruppo allievi che mantiene sempre un numero di ragazzi compreso fra le 15-20 unità.

Attraverso un'attenta analisi delle esigenze operative e con un occhio sempre presente al contenimento dei costi si sono definiti gli spazi della nuova costruzione. Sono stati realizzati al piano terra i nuovi spogliatoi separati maschili e femminili che rispondono a criteri di igiene e funzionalità, sono stati



realizzati i parcheggi che prima erano completamente carenti. Al piano superiore è stato realizzato un ufficio-sala radio con un ampio armadio per la documentazione. In caso di interventi complessi un operatore ha a disposizione tutte le infrastrutture tecniche per ogni tipo di comunicazione. E' stata infine realizzata un'ampia sala riunioni dotata di videoproiettore (già a disposizione e molto utilizzato nella vecchia sede).

La formazione deve essere al giorno d'oggi continua e specifica. Alle tradizionali manovre pratiche si affiancano adesso sessioni addestrative teoriche con l'ausilio delle più moderne tecniche informatiche. La sala riunioni è accessibile anche all'esterno e disponibile per riunioni della popolazione di San Martino. Infine è stata realizzato nella sala riunioni un piccolo angolo cottura/cucina per eventuali emergenze.

L'edificio è adeguato alle più recenti norme sul risparmio energetico e gli arredi sono stati realizzati con risorse proprie del Corpo con il fondamentale contributo della locale Cassa Rurale Valli di Primiero e Vanoi. Per la realizzazione dell'opera per quanto possibile l'amministrazione e l'impresa appaltante hanno cercato di assegnare i lavori a ditte locali in modo da esaltare la valenza sociale dell'opera in un periodo di difficoltà per l'economia locale. L'inaugurazione ufficiale è avvenuta in occasione della tradizionale festa di Santa Barbara che quest'anno si è svolta a San Martino di Castrozza. Il taglio del nastro ha visto la partecipazione di tutte le autorità ed' è stato significativamente eseguito dai due ex Comandanti del Corpo di San Martino.

# In Primiero l'anno è iniziato con un rogo

## IN FIAMME UNA CASA DI MONTAGNA IN LOCALITÀ RONCO



I DANNI CAUSATI DAL ROGO

Sono state domate dopo alcune ore di lavoro le fiamme che hanno interessato una casa di montagna in località "Rase" nei pressi di Ronco ("Gasperi") nella Valle del Vanoi. Per tutta la notte, la casa è stata presidiata dal Comandante e dal suo Vice dopo l'intervento di almeno 60 uomini per spegnere il rogo.

I Vigili del Fuoco di Canal San Bovo sono stati allertati la sera del primo giorno del 2015 per un incendio in una zona particolarmente impervia nei pressi del paese di Ronco che ha interessato l'abitazione di una famiglia veneta. In supporto agli uomini guidati dal Comandante Walter Orsingher, sono intervenuti anche i Corpi di Imèr, Mezzano e i Vigili del Consorzio di Primiero, sul posto con l'Ispettore distrettuale dei Vigili, Paolo Cosner. A dare l'allarme sono stati gli stessi abitanti della casa utilizzata per le vacanze, quando si sono accorti delle fiamme e del fumo proveniente dal tetto. Si ipotizza infatti che l'incendio sia partito proprio dalla canna fumaria.

Immediato l'intervento dei Vigili del Fuoco della zona che si sono ritrovati però a dover operare in una zona particolarmente difficile, a centinaia di metri dalla prima strada raggiungibile con i mezzi, con un freddo notevole che non ha certamente aiutato l'intervento, svoltosi inoltre con scale ed un notevole impegno fisico per gli uomini intervenuti. Danni ingenti alla struttura: distrutti dal rogo sia il tetto che il sottotetto dell'abitazione.

UNIONE DI TRENTO

# Inizio d'anno di fuoco per Garniga Terme

QUATTRO INTERVENTI TRA I QUALI LA COPERTURA DI UNA VILLETTA E UN'ABITAZIONE IN FRAZIONE VALLE



L'ELICOTTERO A RIDOSSO DELLA STRADA

In questo ultimo periodo il Corpo dei Vigili del Fuoco di Garniga Terme è stato particolarmente impegnato nell'attività interventistica. L'anno è iniziato con una chiamata selettiva alle 21.00 del 31 dicembre per un incendio che ha visto coinvolta la copertura di una villetta appena sopra l'abitato di Garniga. L'incendio partito dal camino della stufa a legna si è subito propagato alla copertura ma grazie anche all'aiuto dei Corpi di Aldeno e Cimone con la collaborazione del Corpo Permanente di Trento i danni all'abitazione si sono limitati solo a parte della copertura in prossimità del camino interessato. Per analoghe cause nelle prime ore di domenica 18 gennaio il Corpo di Garniga Terme è stato nuovamente impegnato nell'incendio del tetto di un'abitazione nel centro storico della frazione Valle.

Per prima cosa è stato tratto in salvo il proprietario dell'abitazione a fianco dell'incendio, salito nel sottotetto per verificare l'entità dei danni.

Anche in questa circostanza un particolare ringraziamento va rivolto ai Corpi di Aldeno e Cimone con l'ausilio del Corpo Permanente di Trento intervenuti per lo spegnimento dell'incendio.

Nella mattinata di giovedì 22 gennaio nuovo allertamento con chiamata selettiva per supporto elisoccorso: la particolarità di questo intervento non è stata tanto per la complessità del recupero ma il suggestivo atterraggio effettuato dell'equipaggio Dauphin TNBB nell'abitato di Garniga Vecchia a

ridosso della Strada Provinciale 25 su un minuscolo appezzamento di terreno al punto che la coda del velivolo invadeva la carreggiata. Ultimo, ma non per importanza, nel mese di gennaio è stato l'incendio camino, in orario serale, di sabato 24, in un'abitazione del centro. Vuoi per la vicinanza alla nostra sede e per la tempestività del nostro intervento, in questa occasione si è potuto procedere allo spegnimento del camino con metodi non troppo invasivi, limitando così i danni.

## A Ravina 94 uscite in un anno

IL CORPO A SUD DI TRENTO MOLTO ATTIVO E PRESENTE NELLA VITA DELLA COMUNITÀ

Si è svolta il 27 gennaio la consueta Assemblea Ordinaria del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Ravina, alla presenza dell'Assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Trento Italo Gilmozzi, del Presidente della Circoscrizione

Roberto Stanchina, del Vice Ispettore dell'Unione Distrettuale di Trento Giordano Parisi e di tutti i componenti del Corpo, 20 Vigili, un Vigile di Complemento e Onorario, 5 Vigili Allievi, e 4 Vigili Onorari. Sono state 94 le



# A Gardolo una giornata per ricordare Roberto Carotta

A DIECI ANNI DALLA SUA SCOMPARSA AVVIATO ANCHE UN CORSO SULLA PREVENZIONE ALL'INCIDENTISTICA STRADALE

La notte del Capodanno del 2005 un normale, banale incidente, si trasforma in tragedia irreparabile. Un automobilista accosta sulla scena di un incidente sulla via del Brennero, nel tratto urbano fra la città di Trento ed il sobborgo di Gardolo.

Poco dopo viene travolto da un'auto e muore.

La vittima è Roberto Carotta: la sua casa, la sua famiglia e i suoi affetti sono a Gardolo.

I suoi più cari amici sono Vigili del Fuoco Volontari, Roberto, 27 anni, già un uomo ma ancora un ragazzo per entusiasmo, è il loro Vicecomandante.

Quella notte Roberto ha fatto quello che sentiva di dover fare.

Si è fermato per prestare soccorso a chi in quel momento poteva averne bisogno.

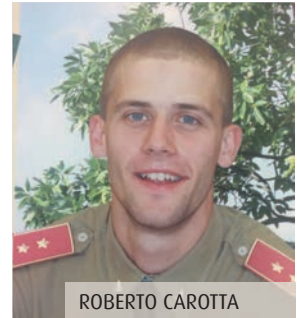
Cosa normale per lui e per quelli come lui che dedicano il loro tempo libero al servizio gratuito per la propria comunità.

Sono passati dieci anni da quella notte di dolore e dieci anni dopo i Vigili del Fuoco Volontari di Gardolo hanno voluto ricordare Roberto con una giornata di "Caserme Aperte" che si è svolta sabato 10 gennaio.

Per non dimenticare e per promuovere la prevenzione all'incidentistica stradale il Corpo di Gardolo in collaborazione con ANVU Trentino (Associazione Nazionale Polizia Locale)

organizzeranno nei prossimi mesi alcuni incontri sulla sicurezza stradale presso le scuole medie di Gardolo. La formazione alla

prevenzione non deve venire solo dalle Scuole Guida e dagli enti competenti come la Polizia Locale ma deve far parte della vita di tutti i giorni, in famiglia, a scuola e con gli amici. Se amate i vostri familiari, i vostri amici e il prossimo ricordate di essere sempre responsabili quando guidate.



ROBERTO CAROTTA

uscite per interventi per un totale di 1607,20 ore così suddivise: sette per manifestazioni, cinque per incidente medio, quattordici per apertura porta, tre per ricerca persona, due per soccorso animali, quattro per pulizia sede stradale, uno per inquinamento, quattro per allagamento, due per incendio cassonetto, una per incendio confinato, una per incendio abitazione, ventisei per prevenzione, otto per vigilanza, tre per taglio pianta, dieci per soccorso tecnico generico e tre per bonifica insetti. Quarantacinque i ritrovi per sistemazione magazzino e manutenzione mezzi ed attrezzatura per 809,45 ore,

novantaquattro i ritrovi per attività amministrativa, assemblee, riunioni del direttivo, riunioni varie e incontri con i fornitori per 1410 ore, ventotto i ritrovi per formazione teorica per 386,40 ore, cinquantadue i ritrovi per formazione pratica per 1152,35 ore e nove le partecipazioni a Convegni e raduni per 894 ore per un totale di 322 ritrovi e 6260,20 ore impegnate. Tra gli interventi più impegnativi da ricordare lo spegnimento incendio di una abitazione in Via S. Marina in collaborazione con il Corpo Permanente di Trento il 19 agosto scorso. In conclusione il ringraziamento da parte del Presidente della Cir-

coscrizione Roberto Stanchina per l'affidabilità del Comandante e di tutti i componenti del Corpo in caso di necessità.



FOTO DI GRUPPO DEL CORPO DI RAVINA

# Franco Battisti, una vita da Pompiere

A SOVER IL COMANDANTE FRANCO BATTISTI HA LASCIATO LA SUA CARICA DOPO 40 ANNI DI SERVIZIO



IL CORPO DI SOVER



FRANCO BATTISTI

DI MARA SANTUARI

convegni pompieristici e, per queste occasioni, gli fu confezionata su misura una divisa da parata. All'età di 16 anni seguiva gli interventi di nascosto, per paura di essere sgridato, perché potevano risultare pericolosi per la sua incolumità. Cominciò così la sua carriera come vigile "abusivo", in quanto l'organico era al completo. Per qualche anno sulle emergenze fu affidato al Vigile Carlo Bazzanella, perché lo tenesse d'occhio, e, non appena compì i 20 anni, un Vigile dimissionario gli cedette il suo posto e la sua divisa da intervento, che Franco conserva ancora gelosamente. Per molti anni ha ricoperto il ruolo di

Vigile e per 10 anni quello di Vice Comandante, fino al 1995, quando venne nominato Comandante. Sin dalla fondazione del Corpo dei pompieri di Sover, la famiglia Battisti vi è stata sempre presente con un suo rappresentante. A partire dal nonno Enrico, si sono susseguiti nel tempo il papà Albino, Franco e il figlio Flavio, ai quali si sono aggiunti i nipoti Mara e Andrea Santuari: ben 4 generazioni di pompieri! In tutti questi anni, Franco ha frequentato numerosi corsi di addestramento e formazione, tra i quali quello di istruttore, ed è intervenuto a portare il suo aiuto in occasione di varie calamità avvenute tanto in provincia di Trento quanto in località lontane: Irpinia, Canelli, L'Aquila, Emilia Romagna ecc. Nel 1999 ha contribuito attivamente all'istituzione della Squadra Giovanile del Corpo di Sover, una grande risorsa per la piccola comunità nella formazione delle nuove leve. L'idea è nata per avvicinare i giovani, e creare in loro un maggior

attaccamento al territorio e sviluppare il senso di appartenenza. Nei primi giorni di luglio di quest'anno, durante la riunione dei Comandanti, ha ricevuto la Fiamma Oro per i 40 anni di servizio attivo come Vigile Volontario. Un altro momento per ricordare i suoi 40 anni di servizio si è avuto in occasione della tradizionale "Sagra di S. Lorenzo", organizzata dai pompieri di Sover, nel corso del quale i suoi Vigili hanno voluto offrirgli una targa di ringraziamento per l'impegno, la disponibilità e lo spirito di sacrificio che ha sempre dimostrato in questi anni. L'11 ottobre, giorno del suo compleanno, Franco ha raggiunto il limite di età per poter essere membro attivo nel Corpo. Secondo il regolamento infatti, al compimento dei 60 anni un Vigile non può più prendere parte al servizio attivo. Alle ore 18 il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Sover si è riunito nella sala del Consiglio Comunale alla presenza del Sindaco, Carlo Battisti, di alcuni Consiglieri, del Consigliere Provinciale Graziano Lozzer, dei familiari di Franco e di alcuni concittadini per il passaggio di carica dal Comandante al Vice. Franco, molto emozionato, nel dichiararsi soddisfatto e orgoglioso del proprio traguardo raggiunto, ha ringraziato il papà, per avergli trasmesso l'amore per questo tipo di attività, il suo predecessore Marco Gasperi, la moglie Paola per la pazienza e per avergli concesso lo spazio necessario per coltivare la sua passione e tutti i "suoi" Vigili.



# A Lavis le fiamme distruggono la “Targotimbri”

MOBILITATI PER ORE I VOLONTARI E I PERMANENTI



IL LUOGO DEL DISASTRO. TUTTO È STATO INCENERITO

Nuovo furioso incendio la sera del 5 marzo a Lavis. Le fiamme hanno distrutto il capannone dell'azienda «Targotimbri».

Erano circa le 20.20 quando è scattato l'allarme in via Di Vittorio, in zona industriale, di fronte allo stabilimento della San Carlo.



L'INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO

Le fiamme, domate solo a tarda notte, hanno distrutto lo stabilimento che un tempo ospitava la Protezione Civile e che ora è la sede di due ditte: la Targotimbri, che si occupa di sistemi di segnaletica stradale, bandiere e adesivi e la Lorando, che invece commercializza escavatori e macchine edili.

Il capannone industriale, composto da quattro «blocchi», è andato quasi completamente distrutto. Sorvegliata speciale anche la nube di fumo sprigionata dall'incendio. I primi ad arrivare sul posto sono stati i Vigili del Fuoco di Lavis, costretti a combattere, oltre che con il rogo, anche con la carenza della rete idrica della zona industriale. In pochi minuti, oltre ai pompieri permanenti di Trento, sono arrivati i Vigili Fuoco Volontari della zona: Mezzolombardo, Zambana, Gardolo, Giovo, Albiano e San Michele.

«Quando siamo arrivati sul posto si vedevano le lingue di fuoco sul tetto», spiegano il Comandante dei Vigili del Fuoco di Lavis, Ivo Dorigatti e il suo vice, Omar Giovannini.

► Difficili le operazioni di spegnimento: prima l'incendio è stato «attaccato» dall'alto, anche per raffreddare la copertura, avvolta dalle fiamme lungo tre dei quattro blocchi.

Quando i pompieri hanno aperto le porte della Targotimbri si sono trovati di fronte ad un inferno di fuoco, che ha letteralmente distrutto tutto.

Disperato il titolare, Maurizio Casagrande, che ha visto la propria azienda divorata dalle fiamme. Anche i titolari della adiacente azienda Lorando, Maurizio e Nicola, sono accorsi sul posto. ■■



UNO DEI MEZZI DI SOCCORSO DEI VIGILI DEL FUOCO

## Ad Albiano presentata la nuova piattaforma aerea

È stata presentata e battezzata di recente la nuova piattaforma aerea in dotazione al Corpo di Albiano. Acquistata con il contributo del comune di Albiano, della Cassa Rurale Lavis-Valle di Cembra, del B.I.M. Avisio, della Cassa Provinciale Antincendi e con la raccolta ferro che ha coinvolto tutti i Vigili del Corpo in una pulizia di cantine, soffitte e cantieri, il mezzo è stato consegnato alla metà di luglio.

Il particolare di questa piattaforma aerea è quello di stabilizzarsi e consentire lo svolgimento del lavoro restando nella sagoma del mezzo.

Largo circa 2.30 e con un peso di 80 quintali permette di muoversi agevolmente nelle vie del centro storico.

La realizzazione del braccio è stata effettuata dall'azienda Multitel Paglieri di Cuneo, con un' altezza massima di 24 metri e uno sbraccio di 10.7 metri il mezzo, pur essendo di ridotte dimensioni, è in grado di operare nelle situazioni più difficili. Dopo accurate valutazioni è stato scelto di adottare un telaio Iveco 110 acquistato presso le officine Brennero di Trento su cui è stato montato l'allestimento e il braccio in alluminio. Il cestello rispetta la normativa sugli sbarchi in quota tramite la appositamente scaletta installata, inoltre è dotato di ganci S.A.F. per ancoraggi. ■■



LA NUOVA PIATTAFORMA



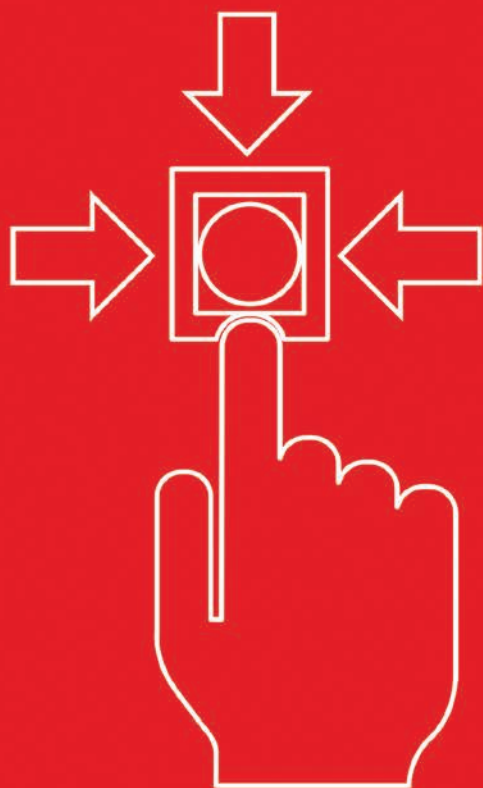
# NICOM

SECURALARM



SECURALARM  
TELECOMMUNICATION  
COMMUNICATION

## PER UNA MAGGIORE SICUREZZA.



- impianti d'allarme
- impianti rivelazione incendio
- impianti di videosorveglianza TVCC
- controllo accessi
- impianti rivelazione gas



39100 Bolzano · Via degli Artigiani, 49 · tel. 0471 32 40 46  
39057 Pergine Valsugana · Via Monte Cristallo, 13 · tel. 0461 53 32 41  
info@nicom.it · **www.nicom.it**

UNIONE DELLA VALLAGARINA

# Mori: due roghi in 10 giorni

## A LOPPIO L'EVENTO PIÙ IMPEGNATIVO E DISASTROSO



IL CASEGGIATO COINVOLTO NEL ROGO

DI FILIPPO MURA

Per il Corpo di Mori il 2014 si è chiuso così come è iniziato il 2015, vale a dire con due grandi incendi abitazione. Erano le 11 di sabato 27 dicembre quando alla fissa arrivava una selettiva dalla centrale per incendio tetto; la squadra già presente in caserma per il servizio di reperibilità, che il Corpo attua nei fine settimana, subito si è portata con l'APS sul luogo. Ai primi arrivati è bastato uno sguardo per rendersi conto che la situazione era molto delicata. Le fiamme partite dalla canna fumaria stavano già coinvolgendo diversi metri del colmo del tetto di palazzo Grisi, edificio storico di 3 piani situato nel centro del paese in via G. Modena. Mentre la prima squadra era già in azione, richiamati dalla selettiva, dal suono della sirena posta sul tetto della caserma e dalla più che

visibile coltre di fumo che si alzava dall'edificio, molti altri Vigili si sono attrezzati per uscire sull'emergenza. In totale sono intervenuti più di 35 Vigili della borgata coordinati dal Comandante Piergiorgio Carrara. In aggiunta ai pompieri moriani hanno cooperato un gran numero di altri Corpi del Distretto (Rovereto, Isera, Brentonico, Villa Lagarina, Ala) e la squadra del Corpo permanente di stanza a Rovereto nella caserma di via Abetone. In aggiunta al fuoco e alle fiamme i pompieri hanno dovuto lottare anche con le avverse condizioni meteo; quella che verso mezzogiorno era una "semplice" caduta di pochi fiocchi, con il passare delle ore si è trasformata in un'abbondante nevicata. La neve, la bassa pressione e l'assenza di vento, oltre a non agevolare l'evacuazione dei fumi, hanno

reso più difficoltoso il lavoro degli uomini che si trovavano sul tetto dell'abitazione in fiamme. Grazie all'intervento di circa una cinquantina di Vigili, all'utilizzo di due APS e di due autoscale, dopo circa un'ora e mezza è stato possibile domare l'incendio e provvedere poi al suo completo spegnimento. Purtroppo le fiamme avevano già danneggiato la gran parte del tetto provocando ingenti danni anche all'appartamento mansardato sottostante. Il lavoro dei Vigili del fuoco ha però permesso di salvaguardare l'incolumità dei residenti (una donna presa dal panico è stata trovata ancora all'interno dell'appartamento già invaso dal fumo) e di circoscrivere l'incendio evitando che le fiamme si propagassero anche ai tetti vicini. Spento l'incendio l'intervento non si è concluso, ma ha visto invece le squadre cooperare alla bonifica e alla provvisoria copertura degli ambienti; lavori che si sono protratti fino a tarda notte e si sono conclusi solo il giorno seguente. Nemmeno il tempo di apprezzare il DPI 469 uscito dalla lavanderia pulito e profumato, che lunedì 5 gennaio alle 7.58 è risuonato nuovamente il cercapersone per un ulteriore incendio tetto nella frazione di Loppio. Anche in questo caso all'arrivo delle prime squadre erano ben visibili alte fiamme che uscivano dal tetto. L'ottimo sistema di allertamento e di coordinamento con tutti gli altri Corpi distrettuali si è ripetuto nuovamente, con l'aggiunta in questo caso anche di quello rivano; questo ha consentito di far arrivare sul posto, nonostante l'ora mattutina, più di una cinquantina



# Brucia la legnaia, salvata

## una centenaria

È ACCADUTO A SEGA DI VALLARSA



di Vigili. Memori dell'esperienza vissuta pochi giorni prima si è provveduto fin da subito ad un'organica divisione dei compiti. Dopo essersi sincerati che tutte le persone fossero al sicuro, le squadre sono state subito indirizzate, sotto la guida dei rispettivi graduati, ai diversi compiti. Alcuni uomini con l'utilizzo di motoseghe hanno scoperchiato il tetto e creato dei tagli in prossimità di entrambi i fronti del fuoco, attuando così un attacco indiretto che ha permesso di salvaguardare la restante metratura non ancora intaccata dall'incendio. Azione che si è rivelata di estrema importanza perché le fiamme avevano coinvolto la porzione centrale del caseggiato (l'edificio ha una forma a ferro di cavallo) e così facendo si sono fin da subito messe in sicurezza le restanti porzioni del grande edificio. Mentre alcune squadre erano impegnate sul tetto a confinare l'incendio, in contemporanea altri Vigili mediante autoscala e con uomini all'interno dell'abitazione

DI MASSIMO PLAZZER

provvedevano ad un attacco diretto delle fiamme: fiamme che anche in questo caso avevano già coinvolto un appartamento mansardato e un solaio. Abbassate le temperature interne che raggiungevano picchi anche di 600 gradi celsius e creando opportuni sfoghi per fumo e calore, con un attento utilizzo di acqua e schiuma è stato spento completamente l'incendio senza che i piani sottostanti venissero coinvolti dai

Quando gli operai della concereria di Segna di Vallarsa hanno visto le fiamme uscire da una legnaia del paese, hanno pensato ad un guasto alla caldaia e hanno per fortuna allertato il 115. Pochi secondi e un grosso botto ha fatto uscire fiamme molto alte che hanno raggiunto il tetto di una casa del paese, dove vive Fiore Gasperini di cento anni. Solo la prontezza dei Vigili del Fuoco di Vallarsa con la collaborazione del Corpo permanente di Trento ha permesso di evitare che il fuoco si propagasse alle vicine case della frazione. Fiore Gasperini è una delle donne più anziane della Vallarsa, ancora molto arzilla vive con il nipote in una casa nel centro storico di Segna, nel centro della valle. Dalla sua legnaia, a ridosso della casa verso la fabbrica, verso le 10 di venerdì 27 febbraio è iniziato ad uscire fumo. Gli operai della concereria se ne sono accorti e mentre uno interveniva con un estintore hanno allertato il 115. Un botto, forse dovuto a dei gas scaturiti dalla legna, ha prodotto fiamme molto alte che hanno incenerito i balconi e iniziato ad intaccare il tetto. Quando, pochi minuti dopo i pompieri volontari

di Vallarsa sono arrivati sul posto hanno messo in salvo la centenaria e raggiunto subito raggiunto il tetto per fare in modo che il fuoco non si propagasse ai tetti limitrofi. Nel frattempo da Rovereto è arrivata l'autobotte e l'autoscala del Corpo permanente di Trento che ha subito iniziato a lavorare in collaborazione con i volontari per contenere l'incendio e spegnere la baracca in fiamme. In un paio di ore il fuoco è stato spento e i danni, che parevano ingenti, sono risultati minori del previsto. Distrutta la legnaia e parte del tetto, l'appartamento non è risultato intaccato dal fuoco se non per il calore che ha rotto i vetri e il fumo che ha interessato anche le case vicine. Sul posto anche i periti dei Vigili del Fuoco che con i Carabinieri di Vallarsa hanno indagato sulle possibili cause dell'incendio. Illesa e arzilla la centenaria Fiore, che è stata ospitata da una vicina di casa e ha superato senza problemi anche questo incendio vicino a casa.

danni del fuoco e dell'acqua. Questi due importanti e purtroppo anche devastanti interventi, pur mettendo a dura prova in un intervallo brevissimo di tempo le energie del Corpo di Mori, hanno dimostrato come sia sempre più professionale e assodata la cooperazione tra i diversi Corpi del Distretto e tra gli stessi volontari e permanenti. Un grazie sentito da tutti i Vigili di Mori ai colleghi intervenuti in aiuto.

# Marcello Plotegher lascia il comando

GLI SUCCEDE IL GIOVANISSIMO VALENTINO GOLLER.  
NOVITÀ NEL CORPO DI CALLIANO



AL CENTRO MARCELLO PLOTEGHER, AFFIANCATO DA DINO MITTEMPERGHER E DAL NUOVO COMANDANTE VALENTINO GOLLER

...Plotegher ha sempre legato la sua vita al volontariato prestato per il Corpo dei Vigili del Fuoco facendovi parte da oltre 33 anni...

Venerdì 23 gennaio presso la Caserma dei Vigili del Fuoco di Calliano c'è stata la riunione per il rinnovo delle cariche del Corpo. Il Comandante Marcello Plotegher, in carica da 15 anni, non ha potuto ricandidarsi per raggiunti limiti di età. Plotegher ha sempre legato la sua vita al volontariato prestato per il Corpo dei Vigili del Fuoco facendovi parte da oltre 33 anni. Ha ricoperto la carica di Comandante negli ultimi 15 anni, ricevendo per questo il diploma di lungo comando.

Durante la serata da parte di tutto il Corpo, facendosi sicuramente portavoce anche di

tutta la comunità di Calliano, è stato rivolto un sincero e grande ringraziamento a Marcello per il suo sempre costante impegno nel campo del volontariato, impegno che sicuramente continuerà anche se solo come Vigile del Fuoco complementare.

L'Assemblea ha quindi nominato come nuovo Comandante Valentino Goller, 28 anni, Vigile del Fuoco dal 2005. Sicuramente un cambio generazionale per il Corpo di Calliano che ha deciso di puntare su un giovane da sempre attivo, partecipe e preparato. Dal 2000, prima come allievo e poi come Vigile del Fuoco effettivo, Valentino fa parte del Corpo ricoprendo anche al carica di magazziniere.

Alla carica di Vice Comandante è stato confermato Dino Mittempergher che, in un'ottica di continuità, sarà sicuramente un'ottima "spalla", dall'alto della sua esperienza, per il nuovo Comandante.

Fabrizio Masera sarà il nuovo Capo Plotone, mentre Walter Dellaidotti e Gianfilippo Senatore, i nuovi Capisquadra.

Magazziniere è stato nominato Ivan Larentis, Cassiere Andrea Tisi mentre Segretaria è stata nominata Sara Vinotti.

È stata una Assemblea all'insegna dell'armonia per un Corpo da sempre molto attivo anche all'interno della comunità e sempre pronto in caso di bisogno.



UNIONE DELLA VALSUGANA E TESINO

# I Pompieri di Scurelle sempre in attività

NEL 2014 SONO STATI 34 GLI INTERVENTI DI EMERGENZA

Il 2014 è stato impegnativo per il Corpo dei pompieri di Scurelle per quanto riguarda l'interventistica, la formazione e l'addestramento dei Vigili. In tutto sono stati registrati 234 rapporti di presenza in caserma con 8.004,40 ore uomo effettuate: gli interventi in emergenza risultano 34. Nel corso dell'anno si sono registrati 48 uscite del mezzo con 2371 chilometri percorsi e 75 ore di gru effettuate. L'8 giugno è stato organizzato presso il Polo di Protezione Civile a Borgo Valsugana un convegno distrettuale per Corpi dell'Unione Valsugana e Tesino: in quell'occasione il Corpo di Scurelle insieme al Corpo di Samone, Spera e Ivano Fracena hanno proposto due scale a Ventaglio. Dopo la partecipazione del 21 settembre a Trento per la ricorrenza del 150° di fondazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino, i pompieri di Scurelle si sono cimentati nelle varie manovre di abilità tecnica a Telve di Sopra ed a Novaledo con tre squadre, oltre alla squadra allievi, ottenendo il terzo posto nella classifica finale.

Per quanto riguarda gli allievi del Corpo sono stati impegnati nelle attività di formazione ed addestramento di carattere pratico, in corsi teorici e pratici di primo soccorso, prove, manovre di incendio boschivo e formazione con auto protettori. Nel mese di luglio hanno partecipato al campeggio a Baitoni del Bondone – Condino nelle Valli Giudicarie ed in settembre si sono recati in gita a Gardaland accompagnati dall'istruttore allievi Stefani Selene. L'attività degli allievi viene seguita dal responsabile Agostini Lorenzo in collaborazione con gli istruttori Selene Stefani e Matteo Bressanini e nel corso dell'anno, con il prezioso aiuto del Vigile Alberto Bianco e di Gianfranco Tomio è stato realizzato lo stemma per i Vigili allievi: riporta le montagne con le cinque malghe, lo



IL GRUPPO ALLIEVI DI SCURELLE

stemma comunale e la marmotta che rappresentava il campeggio fatto in Valcampelle nel 2006. In occasione della tradizionale cena di Santa Barbara, infine, sono stati consegnati gli attestati per la partecipazione al corso base ai Vigili Alessandro Girardelli, Francesco Fietta, Davide Trentin e Nicola Capello.

DI MASSIMO DALLEDONNE

## Fabio Carraro nuovo Comandante di Strigno

PRENDE IL POSTO DI FRANCO TOMASELLI

Fabio Carraro è il nuovo Comandante del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Strigno. È stato eletto, nelle scorse settimane, dall'Assemblea e prende il posto di Franco Tomaselli che ha guidato il Corpo negli ultimi 15 anni dopo aver ricoperto per altri 10 anche l'incarico di Vice Comandante. Nel nuovo direttivo, resterà in carica per il prossimo quinquennio, siedono anche Alberto Bianco come Vice Comandante, Denis Tomaselli Capo Plotone con Massimo Rossi, Luca Trentin e Alessandro Zambiasi Capi Squadra. Elvio Boso è stato nominato Cassiere del Corpo, Tiziana Bordato si occuperà della Segreteria e Lucio Bonotti sarà responsabile del Magazzino.



IL NUOVO DIRETTIVO DI STRIGNO

UNIONE DELLA VALSUGANA E TESINO

# Simulazione d'incendio boschivo

INSIEME I CORPI DI TEZZE, GRIGNO E OSPEDALETTO

DI MASSIMO DALLEDONNE



LA VASCA PER ATTINGERE L'ACQUA

Il 5 ottobre il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Tezze Valsugana ha organizzato una manovra di simulazione d'incendio boschivo presso la strada dei

“Traversi”. Alla simulazione erano presenti anche i Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari di Grigno e Ospedaletto. La manovra consisteva nella simulazione di spegnimento di un incendio presso il bivio che porta al “Venego” alla quota di circa 450 metri sul livello del mare e la messa in sicurezza dei due masi presenti nella zona. L'acqua veniva pompata a monte tramite le autobotti, riversata in appositi vasconi che poi per mezzo di motopompe arrivava al presunto incendio.

Per raggiungere questa quota sono state necessarie 40 manichette con circa 800 metri di mandata, tre autobotti, tre vasconi da 5000 litri, due motopompe carrellabili, una portatile e 40 Vigili.

## Grazie!

*Non riusciremo mai a trovare parole adatte per esprimere tutta la nostra gratitudine ai Vigili del Fuoco di Bieno, Pieve Tesino, Strigno, Samone, Scurelle, Borgo Valsugana e ai Permanenti di Trento che con il loro lavoro hanno salvato la nostra casa di Bieno. Opera encomiabile, ancor più se pensiamo frutto di grande coscienza civile e spirito di solidarietà e di volontariato, a scapito spesso della incolumità di ognuno di loro nonostante la grande preparazione e professionalità. Assistere al rogo che ha distrutto per intero tutte le nostre cose, molte di esse testimoni della nostra storia di famiglia che*

*avremmo voluto trasmettere alla nostra nipotina, ci ha svuotato il cuore e gettato nello sconforto più profondo alleviato soltanto dall'aver avuto salva la vita. I Vigili del Fuoco sono intervenuti subito in nostro soccorso e hanno lavorato per molte ore. Sentirci confortati e rassicurati nel nostro dramma ha fatto la differenza, in ogni minuto di tutto questo interminabile tempo.*

*Con grande riconoscenza e stima per ogni Vigile del Fuoco.*

*Famiglia Danilo Broccato*



# “Si impara a diventare grandi rispettando le regole”

LA REALTÀ DEL GRUPPO ALLIEVI VIGILI DEL FUOCO DI PREDAZZO

Il Gruppo Allievi di Predazzo è entrato in servizio nel 2011. Inizialmente era composto da 13 ragazzi e 3 ragazze. In questi 3 anni di attività ci sono state delle rinunce, delle maggiori età e dei cambi di residenza che oggi portano il gruppo a 10 ragazzi e 2 ragazze. Questo nuovo Gruppo all'interno del Corpo è stata una novità, sicuramente positiva. All'inizio, come tutte le esperienze nuove, ha avuto bisogno di un periodo di “rodaggio”, ma ora che sono passati un paio d'anni, gli addestramenti, i campeggi e la conoscenza dei ragazzi hanno reso le cose più facili, ma non meno impegnative. Quest'ultima affermazione fa riferimento sicuramente al fatto che sono adolescenti, che sono di età, amicizie e caratteri diversi. Come istruttori si cerca di rendere il Gruppo compatto nella speranza che il tempo passato insieme a loro li aiuti a far crescere la loro passione per i Vigili del Fuoco, per la solidarietà e per l'amicizia. Essere Vigili del Fuoco vuol dire tante cose: una di queste, far parte di una grande famiglia, dove si può anche litigare e avere opinioni diverse, ma dove lo scopo rimane per tutti uguale: dare una mano a chi ne ha bisogno a qualsiasi ora del giorno e della notte senza chiedere nulla in cambio. Vuol dire momenti impegnativi, di paura, di divertimento, di collaborazione, di emozione. L'attività di addestramento dei ragazzi è composta da un incontro



GLI ALLIEVI DURANTE UNA MANOVRA

mensile con delle manovre sia teoriche che pratiche (nodi, scale, primo soccorso, addestramento formale, manichette e lance, primi avvicinamenti al fuoco, simulazioni di incendi boschivi, conoscenza delle attrezzature, radio, ecc.). Nei periodi estivi viene svolta all'aperto, mentre in quelli invernali, con l'aiuto di un preparatore atletico, in palestra. Annualmente i ragazzi partecipano al campeggio Provinciale per il quale preparano, insieme agli altri gruppi del Distretto di Fiemme, una manovra dimostrativa e questo comporta, per la buona riuscita dell'esercizio, degli incontri più frequenti. Partecipano anche a tutte le manutenzioni mezzi e ogni tanto come figuranti nelle manovre del Corpo.

“Quando nel 2011 ha avuto la possibilità – scrive l'allievo Julian Scarabellin – di entrare a far parte del Gruppo Allievi per me è stato un sogno che si è avverato. Si imparano tante cose, si impara ad aiutare gli altri facendo gruppo, aiutandosi a vicenda, ma soprattutto si impara a diventare grandi rispettando le regole. Essere allievi è un'esperienza bellissima che consiglio a tutti e che mi rende orgoglioso, nel mio piccolo, di poter aiutare il Corpo del mio paese”.

# Gli allievi incontrano la Croce Rossa

UN POMERIGGIO PER CAPIRE L'OPERATIVITÀ DI QUESTA IMPORTANTE COMPONENTE DELLA PROTEZIONE CIVILE

DI DANIELE ZANONI



UN MOMENTO DELLA LEZIONE

Dopo la visita all'aeroporto militare di Ghedi, dopo la serata con i carabinieri dove gli allievi venivano messi in guardia dai pericoli derivanti dai social network e dalle droghe ed infine dopo la serata con i responsabili del centro di alcologia dell'azienda sanitaria ecco che un altro tassello si aggiunge al progetto di informazione rivolto ai Vigili del Fuoco Allievi: l'incontro con i volontari della Croce Rossa. In un pomeriggio di gennaio, presso la Caserma dei Vigili del Fuoco di Arco, si sono raggruppati circa 60 Vigili del Fuoco Allievi del Distretto Alto Garda e Ledro per conoscere in modo approfondito i colleghi della grande famiglia della Protezione Civile Trentina. Per rendere più produttivo l'incontro gli allievi

sono stati divisi in cinque gruppi che a rotazione partecipavano ad altrettante mini lezioni specifiche. Ed è stato così che due gruppi della Croce Rossa provenienti dall'Alto Garda e da Bezzecca composti in totale da 10 volontari hanno spiegato a dei gruppi di ragazzi attenti la storia della loro organizzazione elencando anche i compiti di servizio, successivamente si è passati alla simulazione di una chiamata telefonica per la richiesta di soccorso, è stato spiegato agli allievi cosa è importante riferire all'operatore di centrale e come ci si deve comportare negli attimi successivi alla chiamata. Quindi d'obbligo la visita guidata ad una delle ambulanze in dotazione, con i ragazzi curiosi di scoprire il contenuto

di ogni cassetto o l'utilità di ogni apparecchiatura a bordo. Un passaggio importantissimo è stato quello relativo alle tecniche BLS (Basic Life Support – supporto di base delle funzioni vitali) ovvero delle procedure standardizzate di rianimazione cardiopolmonare necessarie per soccorrere una persona che si trova in uno stato di perdita di coscienza, ha ostruzione delle vie aeree ed è in arresto cardiaco. Procedure finalizzate a prevenire l'evoluzione di un arresto cardiaco e provvedere alla respirazione e alla circolazione artificiale. Si è poi passati alla presentazione delle componenti speciali che fanno parte della Croce Rossa per poi terminare la giornata con la messa in pratica del soccorso a persone traumatizzate.



# La Val di Fiemme sul podio nazionale

AI CAMPIONATI DI SCI ALPINO E NORDICO A MADONNA DI CAMPIGLIO. UN'OTTIMA EDIZIONE.



UNA SUGGERITIVA IMMAGINE DELLA GARA DI SCI ALPINO

Ancora una volta parla trentino il podio più alto del Campionato Italiano Vigili del Fuoco di sci alpino e nordico che si è disputato sulle nevi di Madonna di Campiglio a metà gennaio organizzato con grande successo dalla Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari della provincia di Trento. Il Comando che ha trionfato alla fine della tre-giorni, ottenendo più punti di tutti grazie alla somma dei risultati nelle

diverse discipline, è stato l'Unione Distrettuale della Val di Fiemme, che ha preceduto il Comando Provinciale di Sondrio e l'Unione Distrettuale della Val di Fassa, giunti rispettivamente al secondo e terzo posto. Complessivamente la manifestazione ha avuto un grande successo di numeri e di pubblico, con oltre 1.200 atleti provenienti da tutta Italia e molti sostenitori che hanno seguito le gare. Ottima

l'ospitalità curata con grande passione e impegno dal Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Madonna di Campiglio sotto la guida del Comandante Franco Luconi Bisti.

Tutto è iniziato nel tardo pomeriggio di giovedì 15 gennaio con una sfilata nel centro storico e la cerimonia ufficiale di apertura: sono stati i due momenti ufficiali che hanno siglato l'avvio del Campionato. ►





I VINCITORI SUL PODIO

► Sul palco in piazza Sissi il benvenuto ai partecipanti è stato dato da Alberto Flaim, Presidente della Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino, da William Bonomi, Sindaco del Comune di Pinzolo, dal Prefetto Carlo Boffi e da Tiziano Mellarini, Assessore alla Protezione Civile della Provincia di Trento. Terminati i discorsi l'emozionante accensione del fuoco, l'alzabandiera e gli spettacolari fuochi d'artificio che hanno illuminato il cielo di Madonna di Campiglio. Quindi tutti gli ospiti si sono portati nel luogo dove era programmata la cena di benvenuto: il parcheggio Colarin. Un luogo completamente trasformato per l'occasione. I Volontari di Campiglio sono stati capaci di trasformare un intero piano di un garage in un enorme ristorante per oltre 1.200 persone. Tanto lavoro e impegno alla fine hanno portato ad un risultato incredibile: tavole apparecchiate con tovaglie e stoviglie di classe

e un menù di qualità. Lo staff dello Chalet Fiat di Madonna di Campiglio, cuochi e personale di sala, hanno dato il massimo per far riuscire la serata nel migliore dei modi. All'indomani la giornata inizia presto. Di buon mattino gli atleti sono alle prese con le gare. Si inizia con lo snowboard. Si proseguirà lo slalom gigante, lo scialpino e lo scinordico.

Per Madonna di Campiglio il Campionato Italiano per Vigili del Fuoco è stato un gradito ritorno. Qui la manifestazione prese il via nel 1985 con la prima edizione. Poi nel 1987 e nel 2001 altri due Campionati.

“Sono stati tre giorni fantastici a Madonna di Campiglio - ha commentato nella cerimonia di chiusura il presidente della Federazione dei Corpi di Vigili del Fuoco Volontari, Alberto Flaim - nei quali i Vigili del Fuoco Volontari e Permanenti di tutta Italia hanno dimostrato tutte le loro abilità tecniche e sportive sulle nevi delle

Dolomiti di Brenta. A tutti loro faccio quindi i complimenti perché sono persone straordinarie che ogni giorno si rendono utili all'intero paese italiano. Esprimo inoltre tutto il mio orgoglio per aver potuto organizzare questi Campionati qui a Madonna di Campiglio e ci tengo a ringraziare vivamente le tantissime persone che hanno fatto sì che questo evento potesse svolgersi al meglio”. “Prima dell'inizio della manifestazione si temeva per la poca neve presente qui a Madonna di Campiglio, ma il vostro arrivo ne ha portata in grande quantità - ha detto ai Vigili del Fuoco l'Assessore Tiziano Mellarini - per cui è andato tutto bene. Sono stati tre giorni di sport, aggregazione e cooperazione di grande significato tra tutti i Vigili del Fuoco italiani”.

La manifestazione è stata organizzata dalla Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari della Provincia di Trento, in collaborazione con l'Unione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari delle Giudicarie ed il Corpo dei Vigili del fuoco Volontari di Madonna di Campiglio, con il coordinamento dell'Ufficio per le Attività Sportive del Dipartimento dei Vigili del Fuoco di Roma. Il Campionato Italiano dei Vigili del Fuoco è molto importante per la realtà pompieristica nazionale perché attraverso questa manifestazione si saldano i valori dello sport a quelli della solidarietà e dello spirito di servizio nei confronti degli altri, da sempre espressione autentica della terra trentina, e dell'attività dei Vigili del Fuoco in generale. Per tre giorni Pompieri da tutta Italia hanno avuto la possibilità di stare insieme in un contesto di relax, amicizia e divertimento. Un'occasione per conoscersi al di fuori degli eventi operativi di intervento. Appuntamento dal 21 al 23 gennaio 2016 a Cortina d'Ampezzo.



# A Ziano il trofeo “Memorial Pallaver”

IL PREMIO RIMARRÀ DEFINITIVAMENTE NELLA BACHECA DEL CORPO

DI MARCO VANZETTA



I VINCITORI DI ZIANO DI FIEMME

Rimarrà definitivamente nella bacheca del Corpo di Ziano di Fiemme il trofeo “Memorial G. Pallaver”, costituito da una scultura in legno raffigurante San Floriano, dopo la terza vittoria su quattro edizioni della gara di sci nordico a staffetta per Vigili del Fuoco e amici organizzata dal Corpo di Tesero a ricordo del collega, amico e grande sportivo Giuseppe Pallaver, che ci ha lasciati prematuramente nel dicembre 2010.

All'indomani della sua scomparsa, in tutti noi è nata la volontà di non dimenticare tutto ciò che di buono e costruttivo Giuseppe aveva fatto per noi e per il Corpo

stesso, con la sua simpatia, il suo altruismo e il suo amore per lo sport. Inoltre all'interno della stessa manifestazione dalla seconda edizione del 2013 viene ricordato anche la figura del Vigile Trettel Giuliano, scomparso nel dicembre 2011, che per 24 anni ha fatto parte del Corpo di Tesero ricoprendo anche il grado di Comandante. In sua memoria è stato istituito il “premio Trettel Giuliano” che viene assegnato al pompiere che impiega meno tempo nello svolgimento della manovra prevista nell'ambito della

gara. La simpatia, l'altruismo e l'attività all'interno delle varie associazioni di Tesero accomunavano i due pompieri che vengono ricordati in questa occasione.

La competizione si è svolta nella serata di venerdì 13 febbraio 2015 presso il Centro del Fondo di Lago di Tesero con la partecipazione di Vigili del Fuoco Volontari, allievi, fuori servizio e amici dei Vigili del Fuoco.

Nella gara riservata ai pompieri, nella categoria maschile si sono imposti Mauro Zorzi e ►

► Marcello Delladio del Corpo di Ziano, che hanno preceduto di soli due secondi Moreno Giacomelli e Renzo Corradini di Molina, mentre terzi a 16 secondi sono finiti Roberto Gabrielli e Roberto Degaudenz del Corpo di Predazzo. Per quanto riguarda gli amici dei pompieri, in campo femminile, Valentina Monsorno ed Elisa Luise di Varena si sono imposte sulla coppia composta da Roberta Tarter e Veronica Vanzo di Carano, mentre tra i maschi hanno vinto Riccardo Mich e Nicola Morandini di Tesero, davanti a Bruno Carrara e Matteo Gismondi di Predazzo e Fabio Calliari e Stefano Cristellon di Castello. Nella categoria Vigili fuori servizio si è imposta la coppia composta dal mitico “Meta” alias Luigi Delvai assieme a Vincenzo Varesco di Carano davanti a Marco Volcan ed Oscar Polo di Tesero, mentre al terzo posto sono arrivati Lucio Varesco e Francesco Defforian anch’essi di Tesero. Il premio Trettel Giuliano è stato

vinto dal Vigile di Molina Diego Colosso che ha impiegato poco più di un minuto (1’06”) ad eseguire la manovra pompieristica, mentre secondo a soli cinque secondi è arrivato Fabrizio Scarian di Varena e terzo Roberto Gabrielli di Predazzo che ha impiegato un minuto e quindici secondi. Come detto, nella classifica per Corpi, ha vinto il Corpo di Ziano di Fiemme (69 punti) staccando di ben 12 punti il Corpo organizzatore di Tesero (57 punti); sul terzo gradino del podio è salito il Corpo di Carano (38 punti) e poi a seguire nell’ordine Molina di Fiemme (28 punti), Varena (26 punti), Predazzo (20 punti), ed a chiudere il Corpo di Castello di Fiemme con 15 punti. Per reintegrare le energie perdute, al termine della gara tutti i concorrenti hanno preso parte al pasta party presso il ristorante “La

Trattoria” ed a seguire si è svolta la cerimonia di premiazione nella sala del Centro del Fondo dedicata al giornalista “Lorenzo Lucianer”; dulcis in fundo lotteria con ricchi premi assegnati a tutti i presenti. Il Comandante del Corpo di Tesero Sergio Delvai ha ringraziato tutti coloro i quali hanno permesso il buon esito della competizione, in primis i colleghi pompieri di Tesero (e consorti sempre disponibili a dare una mano) per l’organizzazione della gara e l’allestimento del campo di manovra, l’Amministrazione comunale, i familiari di Giuseppe Pallaver e Giuliano Trettel, gli sponsor, la società ITAP per la disponibilità del Centro del Fondo ed i propri dipendenti per la preparazione del percorso, il “bandin de Tiezer” e lo speaker al femminile della manifestazione Miriam Vinante.

## CALENDARIO MANIFESTAZIONI 2015 CTIF

### CTIF ADULTI

N.	CORPO VV.F. DI	TIPO DI MANIFESTAZIONE	DATA
1	Corpo VVF Avio	Gara CTIF Adulti	23/05/2015
2	Corpo VVF Cles	Gara CTIF Adulti	13/06/2015
3	Corpo VVF Malè	Gara CTIF Adulti	20/06/2015

### CTIF ALLIEVI

N.	CORPO VV.F. DI	TIPO DI MANIFESTAZIONE	DATA
1	Corpo VVF Storo	Gara CTIF Allievi “5° Memorial Mario Zulberti”	09/05/2015
2	Corpo VVF Mezzolombardo	Gara CTIF Allievi “11° Trofeo Mezo San Pietro”	17/05/2015
3	Corpo VVF Pergine Valsugana	Gara CTIF Allievi “10° Trofeo Carlo Beber”	31/05/2015
4	Unione Trento	Gara CTIF Allievi “13° Tofeo Città di Trento” e “11° Memorial Raffaele Cappelletti”	07/06/2015



# Destinazione finale Opole

SELEZIONATI GLI ALLIEVI CHE FORMERANNO LA SQUADRA "TRENTINO" AI PROSSIMI GIOCHI INTERNAZIONALI CTIF

In ottobre si sono svolte 4 sessioni di selezione dei Vigili del Fuoco Allievi, presso i centri sportivi di Borgo, Cles, Storo e Terlago, durante le quali si è dato il via al percorso che porterà nei prossimi mesi a costituire la rappresentativa del Trentino (e dell'Italia) ai prossimi giochi Internazionali CTIF che si svolgeranno a luglio. Durante questi incontri si sono presentati 98 Allievi provenienti da 32 Corpi di diversi Distretti della Provincia. Tra tutti questi ne sono stati selezionati 52, che hanno potuto partecipare alle sessioni di allenamento successive. Nei mesi di



LA SQUADRA CHE PARTIRÀ PER LA POLONIA

DI CORRADO PAOLI

## Aspiranti Giudici CTIF cercasi

Ha preso il via il corso per aspiranti Giudici CTIF Adulti e Allievi. Il corso, aperto a tutti i Vigili del Fuoco Volontari del Trentino, è articolato in tre lezioni: 22 marzo, 29 marzo e 12 aprile che prevedono una parte teorica, una parte pratica e un test finale. Domenica 12 aprile l'attività si svolgerà in concomitanza con il ripasso pre-campionato di tutti i Giudici di Gara e con il primo ritiro dei ragazzi selezionati per la Squadra Provinciale CTIF. ■ ■ ■

ottobre e novembre, infatti, si sono svolti 5 incontri di allenamento presso il Centro sportivo Trilacum (Terlago), successivamente una commissione tecnica ha "scremato" ulteriormente il gruppo e selezionato, secondo diversi criteri, i più idonei a proseguire nella preparazione.

A metà dicembre sono stati comunicati ai rispettivi Comandanti gli esiti della selezione, che ha ridotto a 20 elementi i ragazzi scelti per un percorso tecnico-formativo che prevede 8 incontri. Questo ultimo "step" è partito sabato 10 gennaio 2015 e porterà entro marzo-aprile a definire la composizione della Squadra ufficiale.

Durante i diversi incontri coordinati dai preparatori atletici, dai preparatori tecnici e dai referenti della Commissione Provinciale CTIF Allievi, è stato molto positivo notare l'impegno di tutti i giovani che, dal primo

all'ultimo, hanno dimostrato carattere e determinazione. Intensi e faticosi momenti che hanno permesso ai giovani di socializzare e condividere gli obiettivi da raggiungere.

Un grazie a tutti gli Allievi e ai rispettivi Istruttori e Comandanti che hanno saputo cogliere l'opportunità di confrontarsi in queste Selezioni per poter rappresentare il Trentino e l'Italia ai Giochi internazionali.

Per molti l'avventura è appena cominciata, per altri ci saranno nuove opportunità, quel che è certo è che l'attività continuerà intensamente con lo scopo di creare una squadra che rappresenti tutti gli allievi e lo spirito pompieristico che li contraddistingue. ■ ■ ■



DI MARCO SIMONETTI

“Una vita fra le nuvole” un racconto-intervista raccolto da Carlo Guardini, questo è il titolo del libro edito da Curcu e Genovese, che racconta 50 anni di volo, soccorsi ma soprattutto emozioni del pilota Comandante Giuseppe Simonetti, “il pilota del Lama”.

Molti di noi Vigili del Fuoco nella propria carriera, e nella propria vita, hanno conosciuto o sentito parlare di “Bepi” Simonetti, il pilota con un curriculum di oltre 14mila ore di volo, entrato in forza come Vigile del Fuoco Volontario nel Corpo di Ala nel 1965, e in seguito al Corpo Permanente di Trento nel 1970. La sua grande passione per la meccanica e per il volo lo vede assegnato al Nucleo Elicotteri dei Vigili del Fuoco di Trento nel 1973, dove inizia a volare a e raggiungere il brevetto di pilota assieme al collega Pil. Com. Giovanni Moiola.

Bepi inizia la sua “vita tra le nuvole” con grandi personaggi del volo trentino, il Com. Zanlucchi Ernesto, Degasperi Riccardo e i motoristi Stringari, Franceschini, e successivamente Bortolameotti e il compianto Magnago, che iniziano a fare esperienza di volo sul primo elicottero acquistato dalla Regione, l’Augusta Bell 47j3B1, e successivamente nel 1976 arrivò il famoso e mitico elicottero a turbina, il Lama. Con l’arrivo del Lama iniziò per il Nucleo

# Una vita tra le nuvole

UN OMAGGIO AL PILOTA COMANDANTE  
GIUSEPPE SIMONETTI

una decisa fase di passaggio verso la modernità aerea.

Iniziano i primi utilizzi dell’elicottero negli incendi boschivi, l’utilizzo della “benna” carica d’acqua che viene sganciata sopra il rogo, nei posti impervi dove il personale non arriva, aiuta in maniera massiccia a combattere gli incendi boschivi, in quei anni dove gli incendi dei boschi erano molto numerosi. In tutto il territorio Trentino, dove si verificava un incendio boschivo, da Mattarello decollava il “Lama” con Simonetti, per giungere sul posto, e molti pompieri ricordano di aver conosciuto Bepi per questi motivi, e non hanno apprezzato solamente la sua capacità e professionalità nel pilotare, ma hanno conosciuto lati umani di un uomo sempre pronto ad aiutare gli uomini, eseguendo un’altra rotazione per recuperare le squadre o portare materiale a valle, evitando agli uomini un ennesimo sforzo fisico già provati dall’intenso lavoro effettuato. L’elicottero del Nucleo, Aluette III, acquistato dalla PAT dall’Avvocato Agnelli, durante un incendio boschivo. Non va dimenticato anche l’inizio del soccorso in montagna con l’utilizzo di questa straordinaria macchina, dove a visto il Pil. Com. Simonetti assieme al CNSAS Trentino, pionieri delle prime tecniche di elisoccorso, in ere dove il verricello non esisteva e si utilizzavano le fasce all’interno della carlinga, successivamente con l’arrivo del secondo elicottero Alouette, le tecniche andarono sempre più verso l’ammodernamento.

Nel 1998 Giuseppe Simonetti presenta al Com. Ing. Salvati, le proprie dimissioni dal Nucleo e dal Corpo Permanente.

Inizia così per Bepi una nuova avventura di vita, che lo vede dipendente pilota di Eli Alpi con il suo Lama, con sede a Fratè poco sopra Sant’Antonio di Mavignola.

Nel mondo Trentino del Soccorso Alpino ma anche nel nostro mondo dei Vigili del Fuoco Volontari, l’elicottero, il Lama della Eli Apli, lo ricordano in particolare i colleghi di Madonna di Campiglio per la tragedia avvenuta sul Brenta il 17 luglio 1991, dove hanno perso la vita 7 ragazzi, ma 6 vennero salvati dai soccorritori e dal Lama di Simonetti, alzatosi in volo in una situazione meteorologica pessima. Questa esperienza per Simonetti ha lasciato il segno nel proprio animo.

Nel 1993 Simonetti fa nascere assieme a altri soci la Elicampiglio, azienda di lavoro aereo, attualmente con sede a Monclassico in Val di Sole, azienda tutt’oggi operativa e abilitata anche all’antincendio boschivo.

Consiglio questo libro, che racconta le storie e la vita di Bepi Simonetti il pilota del lama, vicende, fatti soccorsi, incendi, e anche qualche delusione e amarezza, che hanno interessato la sua carriera di Pompiere e Pilota.

## Una vita fra le nuvole

di Carlo Guardini, Editore Curcu e Genovese, costo 12 €

Acquistabile nelle librerie, o online sul sito dell’editore



# Gore: protezione e comfort di lunga durata

UN CAMMINO TRENTENNALE PER GARANTIRE PRESTAZIONI DI ALTISSIMO LIVELLO



Tra le aziende che contribuiscono a dare un comfort e una protezione elevata a chi opera in emergenza, c'è la Gore.

Oggi i Vigili del Fuoco e le squadre di soccorso, devono operare in una sempre più vasta gamma di scenari e di situazioni ad alto rischio.

Di conseguenza, negli ultimi anni, sono state sviluppate e potenziate le loro uniformi di servizio e i Dispositivi di Protezione Individuale.

L'impulso iniziale che ha portato a molti di questi sviluppi, è stato dato tre decenni fa da Gore, una società americana di elevata tecnologia.

Nel 1979 ha fornito le prime membrane GORE-TEX® ai Vigili del Fuoco. Vere e proprie barriere che hanno portato ad una vera e propria rivoluzione. Per la prima volta, gli indumenti antincendio erano in grado di

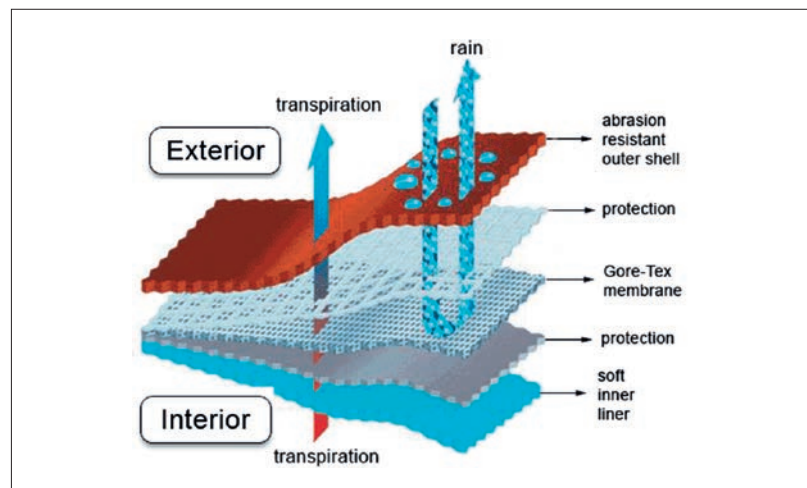
offrire un isolamento termico in combinazione con una barriera impermeabile all'umidità e nello stesso tempo permeabile al vapore acqueo.

Nasce così uno standard globale nel campo degli indumenti antincendio ad alte prestazioni. Gore è in continua evoluzione, sempre impegnata ad innovare e a migliorare i propri prodotti. Ben presto il marchio si espande a livello mondiale coinvolgendo anche il settore delle calzature.

I tessuti di Gore devono misurarsi con le esigenze specifiche di chi li indossa nel miglior modo possibile.

Per raggiungere questo obiettivo, Gore analizza l'interazione tra l'utilizzatore, il suo ambiente e l'abbigliamento ed è quindi in grado di determinare le caratteristiche prestazionali dei prodotti.

Lo scopo è quello di offrire ai ►





► pompieri, protezione affidabile e il massimo comfort mediante attrezzature e capi adeguati, anche in situazioni estreme. Un importante banco di prova della qualità dei prodotti di Gore è stato nel 1997 quando in Germania venivano richieste ai capi, specifiche di fabbricazione e di collaudo di grandi prestazioni. Gore in quell'occasione diede dimostrazione di essere in grado di coniugare protezione e comfort. Altro momento importante è stato quando Gore nel 2000 ha presentato sul mercato il GORE-TEX® con un abbigliamento

....l'azienda offre ai pompieri di tutto il mondo protezione affidabile e massimo comfort per lavorare anche nelle situazioni più estreme...

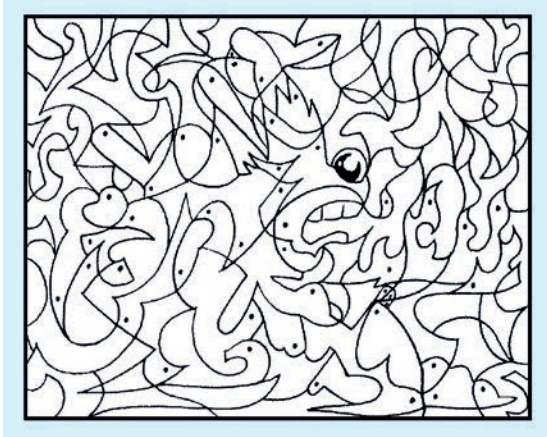
protettivo dotato di tecnologia Airlock® Spacer (distanziatori fisici). Questa innovazione - che utilizza aria come isolante termico - valse l'assegnazione a Gore del premio "Innovazione Avantex". Anche il richiesto livello 2 della norma sul completo antincendio (EN 469), primo standard europeo per indumenti di protezione dei Vigili del Fuoco che è stato rivisto nel 2005, ha fatto sì che tutti i Vigili del Fuoco in Europa, sia essi professionisti o

volontari, hanno dovuto dotarsi di indumenti protettivi moderni e tecnicamente all'avanguardia. Oggi Gore è il fornitore di tessuti funzionali di protezione di alta qualità per i servizi antincendio e di soccorso in tutto il mondo. Sostenuta da decenni di vasta esperienza, Gore è in grado di combinare prodotti e tecnologie diverse per la produzione di soluzioni tessili individuali per i servizi antincendio e di soccorso con requisiti tutt'altro che ordinari.

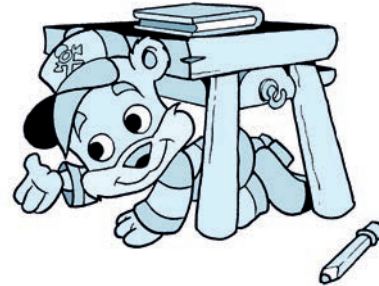


# Il Pompiere Enigmistico © by Fulber

## IL DISEGNO NASCOSTO



Annerisci i settori con i puntini neri e scoprirai cosa appare nella scenetta.



## ATTENZIONE AI DETTAGLI!

Nella scenetta di sinistra sono stati nascosti e alterati 7 piccoli dettagli presenti in quella di destra. Scoprilili!



## L'ANAGRAMMA

È un classico dei giochi enigmistici e consiste nel ribaltare e trasformare una parola in un'altra e dove cambiando l'ordine della lettere, si formano delle frasi di senso compiuto. Di anagrammi si hanno molti esempi tramandatici dagli antichi nella lingua latina.

## ANAGRAMMA A FRASE

### OGGI LAVI LA POLO

Quale celebre attore italiano è nascosto in questa frase?

**SOLUZIONE** ATTENZIONE AI DETTAGLI 1) moschettone della cintura, 2) stemma sul casco, 3) tubo della bombola, 4) gocce di sudore di Spike, 5) orecchio di Gary, 6) nota musicale, 7) cinturino del casco. **ANAGRAMMA A FRASE** Paolo Villaggio

# Vigili in servizio negli anni Cinquanta





# STORIE DI ORDINARIO PERICOLO

È uscito proprio in occasione del 150° di storia dei Vigili del Fuoco del Trentino, il libro a fumetti "Storie di ordinario pericolo" una raccolta dei fumetti del noto cartoonist Fulvio Bernardini già pubblicati dagli anni 2000 ad oggi sul ns. Pompiere Junior.

Il volume ha come filo conduttore la sicurezza negli ambienti domestici e propone ai più piccoli in modo divertente e facilmente comprensibile, alcune situazioni pericolose da evitare per salvaguardare la propria ed altrui incolumità. Un veicolo interessante e allegro per insegnare ai ragazzini la cultura della prevenzione e della sicurezza. Quello della sensibilizzazione alla sicurezza fin dalla tenera età è un obiettivo strategico per la Federazione sia per formare dei cittadini consapevoli, sia per stimolarli a far parte della nostra organizzazione. Il libro è un

ottimo regalo per bambini e ragazzi in età scolare. Chi fosse interessato ad averne copia, si può rivolgere alla Federazione.



INTERSCHUTZ 015  
HANNOVER

8.-13.6.15, padiglione/hall 27

# Innovazioni che proteggono.

Per tutti coloro che devono sempre essere in prima linea.

## In prima linea – alla Interschutz 2015.

Scoprite le pionieristiche innovazioni di Rosenbauer nel campo della protezione da incendi e catastrofi su una superficie espositiva di oltre 5.000 m<sup>2</sup>. Venite alla Interschutz 2015 e toccate con mano le rivoluzionarie tecnologie e le soluzioni personalizzate degli specialisti in sicurezza ed efficienza in fatto di estinzione, salvataggio, soccorso e protezione.

[www.rosenbauer.com](http://www.rosenbauer.com)

 **rosenbauer**

 [www.facebook.com/rosenbauergroup](https://www.facebook.com/rosenbauergroup)

